

# La Voce della parrocchia DI MARONE

**CRONACA TELEGRAFICA  
DI MARONE**

**8 dicembre** — E' la chiusa del mese della Madonna S.S. al quale è stato un discreto intervento. La massa dei soci delle quattro Associazioni di A. C. interviene alla Messa delle 7 con la Comunione generale. Nel pomeriggio viene il Vescovo Ausiliare che, dopo aver tenuto uno splendido discorso, amministra la Cresima a 127 candidati di Marone, e N. 27 di Vello. Poi nel Teatro parrocchiale gremito si tenne l'adunanza plenaria dell'Azione Cattolica, chiusa da appropriate parole di lode di S. Ecc. Mons. Vescovo Ausiliare.

## **Un incendio all'Istituto Girelli —**

Verso le 18.30 il suono della campana a martello richiamò una folla verso l'Istituto Girelli, dalla cui cappella usciva fumo. Si era appiccato il fuoco ai tendaggi dell'ex-palco che andarono distrutti col quadro del S. Cuore della prof.ssa Benaglio, le tovaglie dell'altare e parecchia mobilia. Un danno di circa mezzo milione. I volenterosi accorsi spensero subito l'incendio, cosicché quando arrivarono i pompieri di Brescia non poterono che constatare che ogni pericolo era cessato. La Direzione dell'Istituto, anche a mezzo del Bollettino Parrocchiale, ringrazia tutti i volenterosi che si sono generosamente prestati; in modo particolare ringrazia le Ditte Gorini, Pennacchio e la Dolomite che mandò gli estintori e molti operai.

Una chiusa della bella festa che non ci voleva.

**La benedizione delle due nuove gallerie del Cimitero** — Con una processione imponente per il numero di intervenuti, domenica 16 dicembre è stata impartita la benedizione alle due nuove gallerie del Cimitero. Il celebrante ha ricordato la dignità alla quale la liturgia cristiana solleva anche il corpo del cristiano, e il pensiero dell'eternità che è necessariamente richiamato dalla nostra futura dimora.

Diamo qui di seguito le relazioni dei vari rami di Azione Cattolica:

## **GLI UOMINI CATTOLICI**

Ha iniziato il Presidente degli Uomini di A. C. sig. Bontempi Gianni di Pietro, dando queste comunicazioni: L'efficienza del Gruppo di 82 soci tra cui due professionisti. Le adunanze si tengono due volte al mese: la seconda e la quarta domenica, subito dopo la funzione vespertina. Le adunanze da un po' di tempo hanno acquistato vivacità per le discussioni che vi si tengono su temi molto importanti e sempre di attualità. Iniziative eccezionali: il Ritiro a Betania del 1955 con l'intervento di

una settantina di uomini anche di Sale Marasino, predicato tanto bene da Padre Nicolini dei Maristi, e visitato dal propagandista Maestro Giacomo Morandini; e quello di S. Pietro del Novembre 1956, tenuto con tanto zelo e profondità dal prof. don Fausto Balestrini, Vice Assistente Diocesano.

Gli Uomini di A. C. vogliono essere i collaboratori umili, ma fedeli e tenaci dell'apostolato religioso che i loro Sacerdoti svolgono nella Parrocchia.

## **LA GIOVENTU' MASCHILE DI A. C.**

Quello che si è fatto è stato fatto, così un ex nostro presidente faceva relazione anni fa e così cominciamo anche noi quest'anno. Non per essere degli eccentrici, s'intende, ma non è nostro forte fare relazione di un anno di attività in un'assemblea così seria e raccolta presenziata da Eccellentissime Autorità.

Però c'è un punto fermo da tenere presente. La Gioventù maschile di A. C. si è preoccupata e si preoccupa di risolvere il problema dei giovani (specifico l'età dai 14 ai 20 anni).

Lo sappiamo che tutti si lamentano giustamente, perchè abbiamo le nostre colpe. Si lamentano papà, mamme, sacerdoti e forse anche il Curato. Siamo del parere che il nostro problema deve essere tenuto presente da tutti i rami dell'A. C., specie uomini e donne.

E quali sono questi problemi da risolvere? si dirà. E' semplicissimo. Le lamentele non fanno altro che rispecchiare (più o meno fedelmente) tutti i problemi dei giovani maronesi. Tentativi per risolverli ne abbiamo fatto. I risultati quali sono? Non tocca a noi notificarli.

Siamo però profondamente e sinceramente convinti che il problema c'è e bisogna risolverlo il più presto possibile, oggi, non domani, perchè può essere troppo tardi.

Continuare oltre si cadrebbe in maliziosità, per cui concludendo non credo sia troppo azzardato dire che la soluzione è di tutti.

## **LE DONNE DI A. C. «S. CATERINA»**

Rinnovamento Consiglio di Presidenza.

Nell'Associazione predominano operaie e casalinghe. Adunanze Consiglio mensili e Socie quindicinali.

Partecipazione al Corso Diocesano per dirigenti, convegni, giornate e corsi di plaga e ritiri mensili ed esercizi per le varie categorie. Studio e spiegazione della gara. Lettura della stampa di organizzazione. Educazione alla vita liturgica e alla frequenza alle funzioni. Discussi i problemi riguardanti la moda e la stampa, con particolare studio sulla televisione.

In accordo col CIF è stato tenuto un corso popolare per mamme giovani, su argomenti educativi, dei quali si sono molto interessate.

In collaborazione cogli altri rami di A. C. si è fatta la festa dei genitori.

La Sezione Fanciulli ha avuto una speciale cura e si sono fatte varie iniziative per tutta la fanciullezza.

Rapporti col Cif - Conferenza S. Vincenzo - Acli per la formazione e attività sociale.

Diffusione di libri e periodici educativi in occasione di S. Lucia, Natale ecc. Attività della Biblioteca Parrocchiale.

## **Programma 1956-57**

Oltre le iniziative degli altri anni si cercherà di avere maggior coerenza di vita, onestà sotto ogni rapporto e impegno personale di apostolato. Per tale scopo si insisterà sulla maggior frequenza al ritiro mensile e alle iniziative straordinarie. Le adunanze saranno intonate al Programma e alle circostanze.

Parteciperemo all'ansia della Chiesa per le sofferenze dei fratelli perseguitati e daremo la nostra collaborazione ai Sacerdoti nell'insegnamento del Catechismo. Aumenteremo la vigilanza sulla stampa e i divertimenti e in accordo col G. F. promuoveremo iniziative per fidanzate.

Si ripeterà il Corso Popolare per le mamme giovani, in accordo col Cif e la Congregazione Madri, in modo da diffondere l'idea della giustizia sociale e preparare così la donna al compito dei suoi doveri nella famiglia e nella società.

Per la Sezione Fanciulli si cercherà di interessare di più ogni socia, affinché ognuna senta la responsabilità di lavorare per la formazione spirituale e morale dei piccoli.

## **LA GIOVENTU' FEMMINILE DI A. C.**

Nello scorso anno abbiamo avuto 19 tesserate suddivise in: 90 tra Socie Giovanissime e 105 tra Aspiranti, Beniamine e Piccolissime.

Lo scopo che la nostra organizzazione si propone è quello della formazione integrale religiosa e morale della giovane, per questo oltre l'adunanza settimanale delle varie sezioni, con studio del Catechismo e del Piano Organico, si sono tenute due giornate di Ritiro per le sole iscritte, e due incontri per tutte le adolescenti della Parrocchia, a cui parteciparono un numero abbastanza notevole.

Soddisfacente l'esito del corso di Esercizi tenutosi a Betania, per le ragazze della Parrocchia.

Non ci fermiamo ad enumerare le varie iniziative delle Sezioni Minori, tra cui hanno maggior rilievo: il Natale dei ragazzi, la festa dei Genitori, la giornata della stampa, e il Carnevale.

Per le Effettive abbiamo cercato di far nostro il motto: «Ad ogni Socia un impegno», infatti le vediamo impegnate nella pulizia della Chiesa, cassiere al Cinema, distributrici della buona stampa, Catechiste e Delegate.

Per avvicinare tutte le ragazze abbiamo cercato di fare del nostro gruppo nel campo ricreativo, organizzando il gioco di palla a volo e per il periodo invernale ci siamo permesse un lusso di acquistare il ping pong, pagando naturalmente a rate, essendo la cassa della Giov. Femminile sempre verde.

Sentiamo però la necessità impellente di una sala ricreativa che si presti unicamente a tale scopo.

Speriamo che nell'avvenire i nostri desideri si realizzino.



Per il nuovo anno non facciamo promesse, cercheremo di esplicitare meglio il nostro lavoro di formazione delle iscritte, rendendole così irradiatrici di luce, di gioia, di purezza, di carità e portatrici di Cristo.

### LA « S. VINCENZO »

La S. Vincenzo di Marone conta 13 anni di vita. Sorta in periodo di guerra anche per iniziativa di alcune signore sfollate, e che già lavoravano in questa benemerita associazione, mosse i suoi primi passi un po' incerta e con una visuale di bisogni e strettezze che vedeva aumentare ogni giorno. Dopo questo periodo e quello del dopo guerra, il lavoro della S. Vincenzo diventa più pratico e più attivo, si arriva a quel tragico 6 luglio 1953: giorno dell'indimenticabile alluvione.

Ora l'Associazione conta N. 12 socie attive e una ventina di socie onorarie, che, guidate dall'assistente Rev. Padre Cristini, reca aiuto a vecchi pensionati retribuiti scarsamente, ai malati e a famiglie numerose povere.

Il bilancio: per cibo e indumenti si aggira sulle 200 mila lire annue. La cifra è esigua dinanzi ai bisogni e situazioni scabrose: ci conforta oggi il pensiero di avere da Voi, Eccellenza, la benedizione sulla nostra associazione. La imploriamo umilmente, e che Essa ci aiuti a svolgere il nostro lavoro, secondo lo spirito del nostro Fondatore.

### IL RINGRAZIAMENTO DELL' ISTITUTO GIRELLI

Le Orfanelle « Istituto Girelli », riconoscenti mandano da queste pagine un sentito ringraziamento alle famiglie che con tanta generosità le hanno ospitate nell'occasione delle sante Feste.

Augurano che il Signore ricompensi tutte con centuplicate grazie ed implorano su tutta la buona popolazione maronese che ha offerto per loro doni in generi od in denaro, tante benedizioni. Assicurano poi per tutti i Benefattori una quotidiana preghiera al « Padre degli Orfani ».

Buon Anno e tanti ripetuti ringraziamenti. Dio vi benedica!

### MOVIMENTO DEMOGRAFICO

#### Nuove famiglie

Il 27 dicembre 1956 a Marone: Pittaluga Luigi nato a Cagliari, dimorante a Livorno, con Canobbio Rosa Giuditta nata a Rodengo, dimorante a Marone. — A Brescia, Basilica di S. Nazaro: Galli Benedetto con Rota Maria, dimorante a Borgo S. Giacomo.

Il 29 dicembre 1956 a Marone: Serrioli Antonio di Giuseppe da Salemasino con Bontempi Giulia da Marone — Almici Severino da Zone con Zanotti Anna Maria di Giosuè.

Il 31 dicembre 1956 a Marone: Guerini Battista Luigi con Guerini Maria, ambedue di Vesto.

Alle nuove famiglie i migliori auguri di ogni benedizione divina.

#### Il Bollettino

### Battesimi

53. Uccelli Danilo di Angelo e di Serrioli Severino, morto subito dopo il battesimo all'Ospedale Civile di Brescia il giorno 1 dicembre 1956.

54. Gervasoni Elisabetta Francesca di Giacinto e di Barbieri Maria, il 16 dicembre.

55. Ghitti Silvana di Dante e di Turra Rosalia, il 24 dicembre.

56. Zanotti Pietro di Giuseppe e di Ghitti Vittoria, nata il 28 dicembre '56, battezzata il 1° Gennaio 1957.

**Errata corrige** — Tra i nati elencati nell'ultimo numero il nome di Linda Luigina Cristini Rocco è stato storpiato in Giuda (nientemeno!). Se vuole il perdono della bambina, il proto corregga lo svarione.

### LUTTI

Sono volati al Cielo gli angioletti UCCELLI DANILO di Angelo e di Serrioli Gemma e BUIZZA FABRIZIO di Pietro e di Comelli Rita.

Hanno lasciato questa valle di lacrime per il Cielo:

RINALDINI ELVIRA, moglie del Cav. G. Maria Cristini, da molti anni sofferente per un attacco encefalitico, peggiorata in seguito alla morte della figlia Linda in Tedeschi.

Al Cav. G. Maria Cristini, Fabbricere della nostra parrocchiale, e a tutti i figliuoli le più vive condoglianze.

BONTEMPI RACHELE fu Felice, di soli 44 anni; poco dopo uscita dalla funzione di chiusa dell'anno veniva colpita da paralisi che in 48 ore la riduceva cadavere. Era la zelatrice del Triduo, della Buona Stampa; di tante opere buone: per le cose di Montemarone, sempre attiva e serena. Alla famiglia — già colpita da tanti lutti — condoglianze vivissime.

#### La notizia ufficiale della morte di un disperso

Il soldato GUERINI GIOVANNI era stato dato ufficialmente disperso in Russia. E la povera mamma Zanotti Apollonia lo aveva aspettato invano per 10 anni; fino alla morte avvenuta nel maggio 1953. Ora è arrivata ufficialmente la notizia che la morte è avvenuta in Russia.

Alla cerimonia funebre voluta dai parenti sono intervenute le Associazioni Reduci con bandiera, e il celebrante ha ricordato il sacrificio del Caduto e la tragica illusione della madre che si saranno incontrati in Cielo.

#### Al novello Sacerdote P. Giovanni Cristini Seminario di Cartagena - Columbia - Sud-America

Mamma Marta mi ha fatto leggere la tua lettera. Hai già una missione di cura pastorale formata da cinque isole abitate dai neri. Ho visto le tue difficoltà; ricordati: omnia vincit amor! L'amore vince tutto e tu, così infiammato di amor di Dio, convertirai tutte le anime. Sento che ti hanno fatto tanti regali: anche i soldi per il viaggio: bene, bene. Qui ti prepareremo una grande festa e

Marone in questa occasione non smentirà la sua fama. Ricordaci tutti al Signore. Aff.mo tu Parroco, anche a nome di tutti i parrocchiani.

### Generosità

Sono in arrivo le buste natalizie per restaurare le finanze parrocchiali in dissesto. Ne daremo relazione contrada per contrada nel prossimo numero.

Intanto segnaliamo le offerte generose delle Ditte: Dolomite per L. 50.000 e A. Feltri Marone per L. 50.000, con tanti ringraziamenti ai benefattori.

#### Abbonatevi al giornale di Marone!

#### " COMUNITA' PARROCCHIALE " DI MARONE

Con sole L. 300 avrete tutti i mesi le notizie del paese. E collaborate; scrivete: vi risponderemo. La discussione rende più interessante il giornale. Per vivere ci occorrono almeno 400 abbonati sicuri. Se no i conti non tornano e « Comunità » muore. Il nostro c. c. postale è il 17-26577: Opere Parr.li - Marone.

## LE ACLI

#### Quali attività svolgono? Sono il movimento sociale dei lavoratori cristiani.

Non sono i Sindacati Liberi.

Non sono l'Azione Cattolica.

Non sono la Democrazia Cristiana.

a) FORMATIVA: con scuole sociali, professionali, con corsi e conferenze sui vari problemi che riguardano i lavoratori.

b) SPIRITUALE: con la istruzione cristiana, con manifestazioni religiose e ritiri per lavoratori.

c) ASSISTENZIALE: con i Segretariati e Patronati che provvedono al disbrigo gratuito di pratiche per pensioni, assegni, assicurazioni, infortuni, rapporti di lavoro, malattie professionali, ecc.

d) RICREATIVA: con i CIRCOLI RICREATIVI, con le gite turistiche.

## LA CUOCA

Anche nella casa più umile, fate da mangiare bene; con pochi soldi!

#### Frittura di formaggio fresco

Adoperare formaggio bianco tenero o stracchino di forma e qualità convenienti.

Tagliare l'uno o l'altro a pezzi uguali, quadrati o rettangolari; passarli 2 volte nell'uovo e nel pane grattato, indi friggerli nell'olio bollente.

E' importante che i pezzi di formaggio siano impanati e dorati due volte altrimenti il formaggio, fondendo, uscirebbe dalla crosta.

Pronta, si accomoda sul piatto e si serve calda; si orna con foglioline di prezzemolo.



# la VOCE della parrocchia di Marone

IL VIAGGIO IN AMERICA  
DEL NOSTRO CHIERICO SALESIANO  
GHEZA BATTISTA

(2ª puntata)

Continuazione

Siamo sul « Conte Grande ». Anche qui dopo aver fatto una lunga fila e presentato il passaporto possiamo prender posto nella nostra cabina. Non essendoci più posto in terza classe ci assegnano una cabina di II abbastanza grande: a destra entrando un lavandino con acqua fredda e calda: quattro lettini simili a delle casse riempiti da un soffice materasso, due a destra e due a sinistra, l'uno sopra l'altro. Per salire al letto superiore c'è una piccola scala. Vi sono pure due armadi dei quali uno è suddiviso in tre piccoli scompartimenti.

Ogni lettino ha la propria luce, oltre a quella in comune, e due campanelli. Messe un poco da parte le nostre cianfrusaglie, andiamo a cena in un grande refettorio. La tavola è pronta. Nel mezzo c'è un doppio foglio stampato: è il menù. Il pranzo (poiché a bordo la cena non esiste) comincia col l'antipasto e finisce, come poi in seguito, con la frutta, il gelato e il caffè.

Finito il pranzo, saliamo per la prima volta a poppa della nave. Il cielo è sereno. Il porto è illuminato. Molta gente gremisce il porto. Ad un dato momento l'altoparlante annuncia che tutti i visitatori scendano a terra perché la nave è in partenza. Infatti quasi subito si avanzano verso di noi due rimorchiatori i quali cominciano a trainare la nave fuori del porto. In quell'istante i parenti ed amici alzano grida di saluto e sventolano i loro fazzoletti. Quelli della nave salutano quasi solamente con gesti.

Poveri passeggeri! Il dolore nell'abbandonare la patria per mancanza di lavoro li rende quasi intontiti. A chi li osserva bene fanno veramente impressione. Intanto i rimorchiatori hanno già portato la nave fuori del porto qui, staccate le gomene, salutano con tre fischi, e la nave risponde con un suono prolungato, e prendendo la corsa si allontana velocemente.

Ecco allora che si profilano davanti a noi grandi visioni: a poco a poco si può scorgere tutta la riviera illuminata. Più la nave procede e più quello splendore di luci multicolori si allarga davanti a noi. Cavagioni appoggiate alla sponda sembra incantato nell'ammirare la riviera ligure.

Presto però ogni cosa svanisce. Salutiamo allora per l'ultima volta la no-

stra cara patria. E' mezzanotte: tutto è scomparso. Si può solo vedere acqua e cielo. Scendiamo, e dopo aver girato oltre mezz'ora, finalmente troviamo il nostro buco.

(Continua)

## CRONACA DELLA PARROCCHIA

Dicembre - Accorriamo numerosi alla Novena di Natale predicata da Padre Vincenzo da Genova dei Frati Minori. E' un regalo che ci ha fatto il nostro P. Marcello da Pilzone. Il Predicatore è breve, chiaro, convincente.

Alle solennità, la folla a tutte le funzioni e ressa ai confessionali.

1957

1° gennaio - L'ottantesimo di Padre Francesco Zatti, ex-Curato di Marone.

Don Francesco Zatti è stato per vent'anni Curato benemerito di Marone. Fu il fondatore della Banda locale. Essendo passato casualmente a Marone, lo pregammo di cantare la S. Messa per celebrare il suo ottantesimo genetliaco. Al Vangelo il Parroco gli manifestò i migliori auguri a nome di tutta la popolazione.

4 - Primo Venerdì del mese. Continua la pratica dei 9 venerdì del S. Cuore. E' sempre la Messa vespertina estesa anche alle donne che non hanno potuto partecipare al mattino.

Assiste sempre un Padre Salesiano come confessore. Raccomandiamo vivamente la pia pratica a tutti.

13 gennaio - Festa della famiglia cristiana. Alla S. Messa delle 7 partecipano insieme genitori e figli. Nel pomeriggio nel nostro Cinema Teatro i ragazzi danno una magnifica rappresentazione dei Misteri gaudiosi e — sempre a onore dei genitori — si cimentano in parecchi in un interessantissimo « Lascia o raddoppia » catechistico.

17 gennaio - I fornitori della « Dolomite » fanno celebrare la Messa cantata in onore del loro protettore S. Antonio Abate.

Per onorare il loro Santo Protettore gli operai hanno offerto generosamente alle opere parrocchiali L. 9.000.

20 - Festa di S. Agnese. All'Istituto Girelli tiene il Ritiro il Vescovo Ausiliare S. Ecc. Mons. Bosetti.

Febbraio

20 - Inaugurazione dei restauri dell'Oratorio della Madonna del Carmine. I restauri dell'Oratorio della Madonna del Carmine erano in corso da vari mesi. Si è dovuto riparare il tetto, fare il pavimento a nuovo con mattonelle lucide a mosaico: rifare le finestre con vetri smerigliati; lo zoccolo in tinta come era la precedente, e riparare gli armadi. Ha importato una spesa di circa 150.000 lire.

Mercoledì 20 febbraio l'abbiamo inaugurato con una Messa cantata al mattino e parole di circostanza del Rev. Parroco. Si è tenuto anche il Ritiro per le donne e giovani di A. C. e i Terziari francescani.

Così sono ultimati i lavori alla Madonna della Rota e alla Madonna del Carmine.

Adesso è la volta di S. Pietro, l'antica parrocchiale.

## NELLA STORIA DI MARONE

Nel sessantesimo anniversario

della morte del Sig. Antonio Vismara

19 febbraio 1897 - 19 febbraio 1957  
Il 19 febbraio 1957 moriva improvvisamente a Milano il Sig. Antonio Vismara, fondatore a Marone del « Setificio Vismara ». La salma venne portata a Marone per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Al funerale pronunciarono discorsi il Cav. Silvio della Torre, il Dottor Emilio Gallotti, Guerini Antonio Segretario comunale di Marone, Carmelo Fadini, Lorenzo Ghitti, Maestro comunale, Novati Antonio, Ferdinando Galli, Segretario comunale, Morelli, pure segretario, Zeni Emilio, Franco Boletti. Ebbe un necrologio il giornale « Il Sole » di Milano e sulla « Sentinella Bresciana » tracciò un profilo l'amico Dottor Fontana. Altri anonimi ne scrissero su « La Provincia di Brescia » e sul periodico « Armi e Lettere ».

Tutta questa documentazione è raccolta in un opuscolo stampato. Noi qui ne riportiamo un profilo inedito, quello che il Parroco Bertoli tracciò nel suo prezioso Diario.

« Nel mese di febbraio Marone venne colpito da una grande sventura per la morte del Sig. Antonio Vismara, Sindaco di questo paese e proprietario di circa 25 anni del Setificio che condusse sempre lodevolmente e con amore. Egli, per la squisita bontà dell'anima suo e per le continue opere di beneficenza, si era reso popolare, amato e stimato da tutti. Era di un carattere franco, aperto, sincero. Bravo amministratore, seppe darne prove nelle Amministrazioni della Congregazione di Carità e della Fabbriceria, come Consigliere comunale e come Sindaco. La sua morte inaspettata addolorò profondamente tutti di qualunque parte e come se fossero che in lui ammiravano l'esempio di nobili sentimenti di presenza d'animo, di lealtà e di scrupolosa onestà ».



Da Milano il giorno 21 la sua salma venne trasportata a Marone per essere tumulata nella tomba di famiglia che volle erigere in questo Cimitero e i funerali che si fecero il giorno 22 furono applauditi e commentati sebbene nella sua ultima volontà li volle semplici, cioè senza sfarzo di cera, senza fiori né corone, né musiche, il che fu scrupolosamente osservato dalla sua famiglia. Nel suo testamento lasciò L. 700 (corrisponderebbero almeno a L. 70.000 di oggi) da distribuire ai poveri di questa Parrocchia, in una sola volta dopo la sua morte. Il che si fece dalla sua famiglia. Disgraziatamente moriva senza i conforti della religione, essendo stato colto dalla morte improvvisamente nella età di 55 anni non ancora compiuti.

Voglio sperare che il Signore sarà stato con lui misericordioso per le sue elemosine che faceva senza ostentazione.

**Don Girolamo Bertoli**

## SCUOLE SERALI

### Scuole popolari femminili

La Parrocchia di Marone con l'autorizzazione del Provveditorato agli Studi ha istituito due scuole serali popolari femminili, una a Vesti, tenuta dalla Maestra Guerini Irma, e una a Marone, tenuta dalla Maestra Filomena Penacchio. E' frequentato da una quarantina di alunne, venti per scuola.

### Scuole professionali maschili

Dai primi di gennaio funzionano le scuole professionali maschili, divise in due sezioni, il corso preparatorio, e il I corso professionale. Anche qui ci sono una quarantina di alunni. Il corso è organizzato da un Commissione Comunale, ed è aumentato dal Consorzio Provinciale dell'Istruzione Tecnica che dà un valore giuridico ai corsi e aiuta anche finanziariamente.

E' Direttore il perito Industriale Bontempi Giacomo, sono insegnanti oltre il Direttore i seguenti ind. Napoli e Sfranziari e per le esercitazioni in officina Comini Carlo, per l'italiano la Maestra Filomena Penacchio, per la Cultura generale il Sig. Curato Don Bonfantini che è anche segretario dei corsi. Auguriamo il migliore esito ai corsi e ci congratuliamo con l'Amministrazione Comunale che ha promosso l'iniziativa. La società anonima « Dolomite », dà un appoggio finanziario considerevole.

## IN MARGINE

### AL PRESTITO PARROCCHIALE

#### Buone notizie

In questo primo mese il prestito per la parrocchia ha raggiunto la bella cifra di L. 715.000 tra quote piccole e grandi. E' un buon inizio e ne ringraziamo il Signore e i sottoscrittori.

## Segreto assoluto

Trattandosi di una cosa molto delicata possiamo garantire tutti quelli che vorranno aiutare in questo tempo la loro Parrocchia, del segreto assoluto nelle operazioni del prestito. Anzi chi desidera non essere nominati nemmeno nella matrice del bollettario a stampa, avrà il proprio nome scritto solo sulla ricevuta rilasciata, corrispondente a un uguale numero prospettivo di matricola scritto sulla matrice. Ciò che si è già fatto coi primi sottoscrittori.

## Doppio vantaggio

Insistiamo col segnalare il doppio vantaggio: finanziario in quanto l'interesse del 5% è un buon interesse oggi in cui anche i buoni fruttiferi postali non arrivano a questa cifra, e un vantaggio morale nell'aiutare la nostra parrocchia in questo momento.

L'approvazione di S. Ecc. Monsignor Tredici Vescovo di Brescia, riportiamo integralmente la lettera.

## BENEDIZIONE

### DI SUA ECC. MONS. VESCOVO

il Vescovo di Brescia

Brescia, 11 Febbraio 1957

Benedico le iniziative che serviranno a liberare la Parrocchia di Marone dagli impegni contratti per le Opere Parrocchiali che hanno potenziato l'opera educativa dei parrocchiani

+ **Giacinto Vescovo**

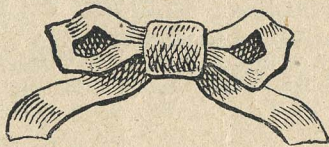
## Anagrafe parrocchiale



### Nuove famiglie

- 2 - il 9 Febbraio: Zanotti Giuseppe fu Eugenio con Guerini Rosa di Andrea.
- 3 - il 23 Febbraio: Adamini Stefano, nativo di Sonico, con Fenaroli Giuseppina fu Giovanni.
- 4 - il 2 Marzo: Paganini Luigi, nativo di Iseo, con Guerini Luigia Camilla di Pietà.
- A Brescia: Parrocchia di Chiesanuova il 2 marzo, Bontempi Francesco di Luigi, con Ghitti Luigina, fu Lorenzo.

Auguri vivissimi agli sposi.



### Battesimi

- 3 - Omodei Maria di Paolo e di Pezzoni Margherita il 3 Febbraio.

- 4 - Cristini Maria Isabella di Giovanni fu Costantino e Zanotti Caterina, il 10 Febbraio.
- 5 - Camplani Maria di Angelo e di Ferioli Caterina a Brescia il 3 Feb.
- 6 - Guerini Francesco Rodolfo Roberto di Giovanni e di Berardi Angela, il 10 Febbraio.
- 7 - Ferioli Faustino di Augusto e di Zucchi il 24 Febbraio.
- 8 - Bosci Giovanna Maria Natalina di Giuseppe, perito industriale, e di Arvida Bianca il 10 marzo.



## Sono volati al Cielo

Gli angioletti Zanotti Luigi di Mario e di Guerini Teresa il 15 Febbraio e Omodei Mario di Paolo e di Perconi Margherita il 27 Febbraio.

Il 22 Febbraio è mancata ai vivi nella sua dimora di Vesto Murachelli Bartolomea M. Guerini. Era una delle poche mamme italiane che aveva avuto assicurazione che il figlio Antonio, rimasto prigioniero in Russia nell'ultima guerra, sarebbe ritornato. Ma la morte l'ha colta prima di avere questa consolazione.

Al Cimitero il R. Parroco ha espresso l'augurio che l'intercessione in cielo della buona mamma affretti il ritorno del figlio fra le braccia del padre.

## COME ABBIAMO CELEBRATO QUEST'ANNO IL TRIDUO DEL S. CUORE

Quest'anno 1957 ricorre il centenario dalla proclamazione ufficiale da parte della S. Chiesa della devozione al S. Cuore di Gesù. Era quindi necessaria una devozione particolare tanto più che il nostro Triduo risale al 1839.

Perciò fu preceduto da una novena di preghiere all'altare del S. Cuore. La domenica 3 Marzo predicarono il Direttore e un professore dell'Oratorio Salesiano, il lunedì e il martedì il M. S. Don Camillo Ziublini, Curato di Pisogne, che seppe interessare assai l'uditorio così fuori tempo e il suo stile scanzonato.

La festa del S. Cuore incominciò, con numerosissime Comunioni e S. Messe e alla Messa solenne si ebbe il pontificale di Mons. Pasini, Vicario monastro e Prevosto di S. Nazzaro con un discorso forbile e profondo nonostante la veneranda età di 84 anni. Anche i Vespri furono pontificali dallo stesso Monsignore e si chiuse la giornata con la consacrazione della Parrocchia al S. Cuore di Gesù.

Però l'anno centenario non è finito e per celebrarlo come si deve dobbiamo intervenire sempre più numerosi al 1.º venerdì, fare ciascuno degli iscritti l'ora di adorazione mensile e consacrare al S. Cuore le famiglie che non sono ancora consacrate.

**Il Parroco**



# comunità

## ★ parrocchiale ★

# DI MARONE

### IL VIAGGIO IN AMERICA DEL NOSTRO CHIERICO SALESIANO GHEZA BATTISTA

Riporteremo a puntate questo itinerario di viaggio che sarà interessante per molti lettori.

U. D. R.

Giovedì 20 Ottobre 1955

Penango: si parte... il cuore è un po' commosso, ma si cerca di sorridere lo stesso. Partire è un po' morire. Il cielo naturalmente partecipa alla nostra commozione mentre la gloriosa « S. Fernando » ci dà l'ultimo addio. Anche il tempo scorre in fretta in quei momenti e da bravi salesiani alla Don Gamba si parte mandando e ricevendo saluti da tutte le parti. Il tempo stringe, saliamo in fretta nel camioncino che ci aspetta. Il nostro « 615 » guidato da un abile autista corre veloce tra le vie del caro paesello. Al termine della discesa il Sig. D. Paracchino « elandos altero pede » — cioè zoppo di un piede, ci indica il luogo del suo recente infortunio e fa alcuni commenti. Alla stazione gli ultimi addii al Sig. Prefetto e al Sig. Pettinotti, e si sale in treno. Giunti a Porta Nuova depositiamo le valigie e approfittiamo della occasione per andare alla Crocetta. Proviamo grande dispiacere quando ci dicono che probabilmente Don Borello è fuori casa. Però ecco comparire sopra i vetri smerigliati un fiero cipiglio: la porta si apre e con nostro grande compiacimento vediamo Don Borello conversare un poco con lui e Don Pederzani (un buon filosofo) — su Penango e i suoi abitanti. In particolare alcuni ricordi: la matematica di Celestino, le dormitine di Lavia, e i famosi urli degli esami semestrali di greco: per maggiori schiarimenti rivolgersi agli ex-quartini. Verso le 17 giungiamo a Valdocco con la speranza di trovarvi Don Maffè, ma ogni ricerca è inutile.

21 Ottobre - Venerdì.

Alle 9.30 con un altro chierico, un sacerdote e un coadiutore, siamo ricevuti privatamente dal sig. Don Ziggiotti (è il Superiore generale dei Salesiani), il quale ci benedice. Ci consegna il Crocifisso, e ci dà l'abbraccio d'addio. Il pranzo alle 11 e alle 12 un commosso addio ai Superiori, all'Ausiliatrice e a don Bosco, sicuri che dal Cielo ci seguirà dovunque andremo. A Porta Nuova ritiriamo i nostri bagagli e partiamo per Genova, dove giungiamo verso sera, passando per Asti, Alessandria e Novi Ligure. Nella serata ci rechiamo al Collegio di Sampierdarena.

22 Ottobre - Sabato.

Dopo aver ascoltato la S. Messa nella nuova e moderna Chiesa di Sampierdarena ci rechiamo a Genova per doganare tutta la nostra roba. Il baule tanto bello (il migliore che poteva avere in suo potere il sig. Prefetto) era tutto pitturato a festa. Vi era colla in abbondanza, gesso in quantità, righe nere e graffiature a sazietà.

Anche quelli degli altri non avevano troppo a invidiare. Facciamo la lista della roba in tutta la squadra: una trentina di bagagli fra bauli, valigie, valigette, pacchi e pacchetti. Inoltre due Vespe nuove fiammanti con sette fisarmoniche pure nuove di zecca. Finita ogni cosa per bene, ritorniamo a Sampierdarena per il pranzo. Alle 15 lasciamo la casa che avevano lasciato i Salesiani della prima spedizione fatta da Don Bosco precisamente ottanta anni fa. Dopo aver fatto le ultime carte, finalmente possiamo salire sul grante piroscafo « Conte Grande », della stessa forma del « Conte Biancamano ».

(Continua)

Riportiamo dai giornali locali un articolo del nostro Rev. Arciprete sulla storia della strada del Sebino:

### IN MARGINE ALL'«IMPASSE» DELLA STRADA DEL SEBINO

#### Note di storia e tradizioni locali

Noi che ci siamo comodamente abituati a fare in poco tempo lunghi percorsi su comode littorine o a divorare addirittura i chilometri su comodissime macchine, difficilmente ci adattiamo a riprendere ai lunghi e faticosi itinerari che i nostri Padri, a cavallo e tante volte a piedi, dovevano fare per trasferirsi da un luogo all'altro. Da queste condizioni di cose è nato il detto « per andare a Brescia bisognava far testamento ».

Eppure quei tempi li abbiamo vissuti in parte anche noi; per lo meno abbiamo conosciuto alcuni vecchi che prima della costruzione della ferrovia Camuna, la Vallecamonica se la facevano a piedi: Cito qui i pastori e i mandriani dell'alta Valle che in autunno scendevano alla bassa e in primavera risalivano ai loro monti. Il vecchio Sindaco di Zone Sig. Tedoldi raccontava di aver fatto, in gioventù, parecchie volte la strada più breve per Brescia e cioè: Zone, Croce di Marone, Gardone V. T., Brescia.

E gli abitanti della Valsavioire che ai tempi della Repubblica Veneta, per recarsi nella Capitale, salivano al Passo di Campo scendevano la Valle del Chiese fino a Tormini, attraversavano

su imbarcazioni il lago di Garda e per Peschiera, Verona, Padova arrivavano a Venezia.

Le vie di comunicazione erano ordinariamente in alto anche perchè il fondovalle era comunemente impraticabile per gli straripamenti dei fiumi non regolati da argini e le rive dei laghi erano ordinariamente in alto anche perchè il fondovalle era comunemente impraticabile per gli s'raripamenti dei fiumi non regolati da argini e le rive dei laghi erano acquitrinose.

Mons. Guerrini (1) nel suo studio su « La Pieve di Salemarasino » così scriveva: « Una strada romana saliva certamente da Zanano in Valle Trompia per la Valle di Gombio all'Ospizio di S. Maria al Giogo (Zuf) e dal Giogo scendeva alla forcella sopra Salemarasino s'inoltrava sull'altipiano di Zone e discendeva a Pisogne per proseguire in Vallecamonica.

Fu la più diretta e spedita comunicazione tra Brescia e la Vallecamonica, anche nel Medio Evo, come ne fanno sì cura testimonianza gli ospizi eretti su questa strada - S. Maria del Giogo - S. Giacomo di Maspiano - S. Cassiano di Zone - S. Bartolomeo a Toline.

Ma per chi veniva da Iseo, la strada, dopo Salemarasino, saliva a Vesto. Questo nome, secondo Mons. Guerrini e il Prof. Maga non deriva da un tempio della Dea Vesta, ma dalla parola « Vestag » che vorrebbe dire ripida discesa per i tronchi d'albero (in dialetto Camuno « frös »). Difatti sopra questa località c'è una salita assai ripida per ridiventare pianeggiante ai piedi del Colle di questo Castello l'Imperatore Ottone, verso l'anno 1000, investiva un certo Alberto di Pregàs. Questo Castello fu bruciato e distrutto nel 1378 per ordine di Ezzelino da Romano e coi ruderi i fedeli fabbricarono la prima Parrocchiale di Marone.

La strada costeggiava la frazione di Pregasso, antica sede del Comune e entrava nella valle dell'« Opolo » passando sopra l'antico ponte di pietra, cosiddetto della Valpintana. Povero vecchio ponte! Il 9 Luglio 1953, testimoni oculari, durante l'alluvione, lo videro staccarsi dalle due rive, girare su se stesso, prima di essere travolto dalle acque straripanti e sfascarsi nell'impeto della corrente.

La vecchia strada saliva ripida verso Collepiano, ne oltrepassava il Castello e a monte delle case dei Dossi, raggiungere le terre di Zone.

A Zone c'era la fermata obbligatoria delle carovane che venivano dalla Valle camonica o vi andavano. Anche prescindendo dal tracciato della via Valeriana c'è un fatto che rivela queste soste sistematiche.

(Continua in 4ª pagina)



Tutte le leggende (2) sono riprodotte a Zone: Possiamo facilmente immaginare le lunghe serate delle comitive che si raccontavano le antiche leggende dei paesi di origine, che venivano poi ripetute dagli ascoltatori del luogo. Su questo fenomeno della diffusione delle tradizioni popolari in Germania sono state fatte addirittura delle carte geografiche.

Un'altra tradizione che ricorre insistente tra di noi vuole che S. Carlo durante il suo passaggio da qui, benedicesse la montagna dei « trentapassi » e da allora tutte le cadute di sassi non provocarono mai disgrazie mortali. Comunque quella era la strada fino al 1850.

Il merito principale di aver aperto la nuova strada costiera del lago spetta a Pisogne. La spinta a quest'opera, che per quell'epoca fu addirittura ciclopica, fu data anche da una questione di patriottico attaccamento verso la più antica Patria Bresciana.

Nel 1797 un Decreto della Repubblica Francese aveva smembrato la Vallecamonica in tre parti: La parte venne assegnata alla Valtellina, quella a destra dell'Oglio, a Bergamo, quella sinistra a Brescia. Nel 1798 l'intera Valle era aggregata a Bergamo. La nuova strada fu iniziata nel 1828 ed era compiuta nel 1850. Costò 558.000 lire (3).

Pisogne ebbe il peso principale (Lire 192.000). I comuni della Vallecamonica e del bresciano L. 252.000; Brescia L. 30.000; L. 74.000 il pubblico Erario; la Valtellina L. 10.000. I Comuni della Vallecamonica, 1844, 1845 e 1853, avevano fatto inutili pressioni a Milano, Brescia e a Vienna, per essere congiunti alla Madre Patria. Anche i due Vescovi successivi, Mons. Ferrari e Verzeri, perorarono la causa dei loro diocesani Camuni. Mons. Verzeri concludeva la sua supplica così: « Il mio dovere pastorale m'impone di unire i miei voti a quelli degli abitanti della Vallecamonica e le mie alle loro istanze, per impetrare il desiderato congiungimento ».

Quello che l'Austria si ostinava a rifiutare divenne legge nazionale dopo la vittoria degli alleati. La Vallecamonica fu ricongiunta a Brescia con legge italiana del 23 Ottobre 1859.

I pareri concordi del Collegio degli Ingegneri, dei Commercianti, degli operatori economici, riaprono i cuori alla speranza.

Un pò di buona volontà da parte di tutti, pur sempre appoggiando la proposta di legge Cemmi per dil passaggio allo Stato, deve fare in modo che per la prossima primavera, la strada, sia, pure provvisoriamente, riaperta al traffico.

Per la Vallecamonica e la sponda bresciana del Sebino è questione di vita o di morte.

1) Mons. Guerini Paolo - La Pieve di Salemarasino - Pavoniana 1932.

2) A. Sina - Zone sul lago d'Iseo.

3) Rizzi B. - Illustrazione della Vallecamonica.

## AVVICENDAMENTI

### NELLE ANIME DELLA PARROCCHIA

In parrocchia ci sono matrimoni, ci sono le nascite alla vita naturale seguite dai battesimi che sono le nascite

alla vita soprannaturale e, purtroppo, si muore!

### Matrimoni - Nuove famiglie

N. 1. a Marone il 26 gennaio 1957: Scaramuzza Pietro di Giovanni e di Serafini Annunziata con Fabro Elsa di Marino e di Serafini Ester.

A Pisogne il 2 febbraio 1957: Zanotti Stefano fu Battista con Romele Teresa Maria Rosa di Giovanni.

Auguri agli sposi.

### Battesimi

N. 1 Gigola Agnese di Andrea e di Guerini Maria il 6 gennaio 1957.

N. 2 Penacchio Anna di Luigi e di Peroni Benvenuta il 13 gennaio 1957.

✚ ✚ ✚

Diamo il saluto portato alla salma di Bontempi Rachele da una giovane dell'Oratorio:

Col cuore profondamente addolorato per la tua dipartita improvvisa e prematura, noi tue compagne di lavoro, carissima Rachele, ti diamo l'estremo saluto.

Solo chi ha passato tanti anni vicino a te, condividendo ansie e fatiche, può affermare dinanzi a tutti le tue rare virtù, come giovane esemplare e come operaia impareggiabile.

Il sorriso spuntava sempre sulle tue labbra in ogni circostanza, anche quando il tuo animo era contristato, perchè tu sapevi superarti e offrire al Signore tutti i sacrifici che la famiglia e il lavoro richiedevano. Ti avremo sempre presente per la tua assiduità ai Santi Sacramenti, per la continua preghiera anche durante le ore di lavoro, per cui trovasti la forza di conservarti un Angelo di purezza, grande virtù che sapesti far amare anche dalle tue compagne più giovani, che nutrivano per te stima e affetto profondo.

Tu dal Cielo, dove confidiamo già godrai il premio della tua vita esemplare, prega per noi, affinché il Signore ci dia la forza di compiere il nostro dovere di buone cristiane, in questo mondo pieno di insidie, ed essere, come te, delle vere apostole della Chiesa.

Ti salutano pure, con animo amareggiato, le Donne di Azione Cattolica, di cui fosti socia attiva e assidua, fiduciose di raggiungerti nella Patria Celeste.

Prega per la tua amata mamma, che già tanto provata da altre disgrazie, ti piange inconsolabile, affinché trovi forza e rassegnazione anche in questa nuova e durissima prova.

Prega per tutti i tuoi cari familiari, che tanto ti amavano, per le tue carissime compagne, che promettono, con animo sincero, di serbare un perenne ricordo di te, amata Rachele, e della carissima Antonietta, che tu per prima andasti a raggiungere in Cielo.

Il 12 gennaio, colto da una emorragia improvvisa, cessava di vivere Bontempi Francesco, padre di 8 figli — tra cui due Seminaristi — che da parecchi mesi si trascinava da un Ospedale all'altro nel vano tentativo di arrestare un male inesorabile. Diamo a senso il saluto pronunciato dal Rev. Parroco durante i funerali.

Precisamente quattro mesi fa, in questa stessa Chiesa si svolgevano i fune-

rali del padre di due nostri Seminaristi: un padre di famiglia numerosa.

Ancora giovane di anni, appartenente a quella Azione Cattolica che forma un po' il consiglio dei Sacerdoti che reggono la Parrocchia, minato da uno di quei mali che sono definiti comunemente come mali che non perdonano. Ebbene, oggi assistiamo a una uguale cerimonia funebre nella quale si ripetono le medesime caratteristiche: è un operaio, Bontempi Francesco, padre di famiglia numerosa. Il Signore ha scelto tra i suoi figli due che si avviano al Sacerdozio: è un uomo che ha voluto appartenere all'Azione Cattolica, anche lui minato da un male terribile che gli ha dato da lunghi mesi spasimi e sofferenze inaudite.

Alla famiglia profondamente cristiana ricordiamo la certezza confortevole della fede che ce lo farà ritrovare in un mondo migliore, e alla più grande famiglia — la Parrocchia — non possiamo che raccomandare la preghiera di suffragio per il defunto e la comprensione verso la vedova e gli otto orfani che piangono il loro papà: che essi sentano nella loro sventura il sollievo di appartenere alla più grande famiglia della Parrocchia!

✚ ✚ ✚

Il 25 gennaio pagava il suo tributo alla morte Guerini Laura di Vesto. Apparteneva alla compagnia di S. Angela accanto alla indimenticabile sorella Nina.

Fin dal tempo di guerra era stata colta da una paralisi che l'aveva ridotta agli estremi negli ultimi mesi. La buona Laurina lascia non solo un ricordo di bontà al fratello Stefano e ai nipoti, ma a quanti la conobbero nella sua semplicità e dedizione al dovere.

—■■■■—

## UN PRESTITO

### DEI PARROCCHIANI DI MARONE PER LA LORO PARROCCHIA

#### Opere Parrocchiali

« 1. Cinema Teatro Nuovo - Costruzione, palcoscenico, attrezzatura, macchinario, riscaldamento, nuova scala a chiocciola per la cabina, schermo panoramico, asfalto terrazza, è costato complessivamente L. 18 milioni senza contare gli interessi passivi. Stiamo lavorando per ottenere da privati tre milioni che dobbiamo ancora versare al Credito Agrario Bresciano.

L'operazione ci solleverebbe un po' dagli interessi pesanti essendo troppo oneroso il cartello bancario.

Così i nove milioni di passivo che ancora ci sono sarebbero tutti verso privati. L'opera ha avuto soltanto fine educativo-morale e ciò non toglie che saremo grati a quanti ci aiuteranno a diminuire il peso ».

Esaminato il problema in seduta di Comitato « pro Cinema Teatro Nuovo », si è concordato quanto segue:

1) che il prestito (di carattere privato) non debba essere inferiore alle L. 10.000.

2) L'interesse annuo che si corrisponderà è del 5% a decorrere dal giorno successivo al versamento.

3) Il prestito è garantito dai beni patrimoniali della parrocchia, autorizzato da S. Ecc. Mons. Vescovo il quale è il capo della Curia Vescovile che amministra i beni parrocchiali in caso di morte o sostituzione del Parroco titolare.



4) In caso di morte della persona che ha prestato, il prestito coi relativi interessi verrà rimborsato agli eredi legittimi o testamentari.

5) La durata prevista è di 5 anni: ad ogni modo in caso di bisogno le piccole somme potranno essere rimborsate immediatamente; per le somme da L. 50 mila in su occorre il preavviso di 15 giorni.

6) Regolare ricevuta verrà rilasciata a coloro che fanno il prestito.

Una volta era la Parrocchia che prestava denaro ai parrocchiani: i famosi censi e livelli, quasi tutti ora affrancati, sono i residui di quelle vecchie costruzioni.

Ora è la Parrocchia che avendo dovuto costruire e attrezzare il Cinema

Teatro Nuovo chiede ai parrocchiani un prestito temporaneo per affrancarsi dal prestito bancario che è troppo oneroso. Il Parroco ha fatto quanto poteva: tutti i piccoli risparmi sono finiti lì, e senza richiedere interessi. Anche alcuni parrocchiani hanno già aiutato l'opera in questo senso, oltre le offerte generose che ci hanno consentito di ridurre il passivo alla metà del costo reale.

Non dubitiamo che questo appello che viene lanciato a tutti i parrocchiani in questo anno in cui il nostro Parroco compie il giubileo di parrociato verrà accolto generosamente da tutti quelli che ne hanno la possibilità.

#### Il Comitato

Qui sotto diamo alcune cifre riguardanti il movimento finanziario del Cinema Teatro Nuovo. Possono servire di orientamento a tutti.

Anno	Incessi lordi	Costo pellicole	Tasse	Spese varie	Utili di gest.
1953	3.446.712	1.527.941	702.500	273.266	933.005
1954	3.458.034	1.696.045	880.000	363.199	518.770
1955	4.013.520	1.803.064	1.037.000	260.504	912.942
1956	3.597.673	1.575.182	1.011.000	430.481	581.562

Da questo specchietto risulta una media di utili del 5% di L. 700.000.

Calcolato che si dovranno pagare gli interessi di uguale tasso per 7 milioni, resterebbero ancora metà, cioè L. 350 mila all'anno, disponibili per rimborso capitale.

Queste relazioni sono state lette dal pulpito il giorno dell'Epifania. Egli ha aggiunto:

1) Per quanto riguarda gli affari economici è pervenuta presso il Genio Civile la pratica per ottenere il restauro della Chiesa parrocchiale (pavimento nuovo, facciata esterna, ripasso del tetto) a totale spesa dello Stato;

2) per il programma religioso, oltre riaffermazione del programma Dottrina, vita Eucaristica, Azione Cattolica,

due avvenimenti eccezionali dell'anno in corso, e cioè la Prima Messa a Marone di P. Giovanni Cristini, missionario nella Columbia, e il Centenario della promulgazione ufficiale della divozione al S. Cuore di Gesù che a Marone ebbe inizio nel 1838, cioè 19 anni prima che la Chiesa lo rendesse ufficiale.

**Lutto** - All'ora di andare in macchina è arrivata la tragica notizia della morte, all'Ospedale civile, di Rossetti Angelo, comunemente chiamato Cili. Sentitosi male domenica mattina, fu portato all'Ospedale lunedì, dove i sanitari riscontravano un miglioramento. Ma purtroppo martedì mattina 5 il povero Rossetti inaspettatamente cessava di vivere. Alla vedova, ai figli, ai parenti tutti i conforti della fede e le più vive condoglianze.

## Il Prete

Per qualcuno il Prete è l'uomo più indicato per avere informazioni precise, sicure, segrete. Per questo si valgono di preferenza a lui.

Per altri, è l'uomo cui possono rivolgersi tutti indistintamente per avere raccomandazioni maggiormente apprezzate e, pertanto, meritevoli d'essere tenute in considerazione.

Per altri ancora, è l'uomo della carità che non fa distinzioni. Alla sua porta

bussano i veramente poveri, i vagabondi pretenziosi, i lazzaroni di professione ed i delinquenti pericolosi, chi lo ama e chi lo odia.

Per qualcuno, l'uomo d'amicarsi, in quanto la sua amicizia fa onore.

Vi è chi l'accosta con ostentata compiacenza in determinati tempi per una ambita candidatura, come se dipendesse da lui la formazione delle liste.

Vi è poi chi lo vede malamente; chi lo odia, avversa, combatte, denigra, chi gli volta le spalle, non lo degna d'un saluto. E' il mondo dei fuori legge, rispetto a Dio ed agli uomini. Per la maggioranza, è l'uomo di Dio posto a beneficio dell'umanità, a salvezza delle anime. Costoro lo venerano e profitano dell'opera sua.

## IL PAPA'

#### LE SUE MANI

sono stanche, rugose, arse dal sole; ma son belle: perchè sono le mani di mio padre che lavate, non brillano mai, mantengono sempre il sorriso

di una patina bruna:  
il lustro della miseria e della fatica:  
sigillo del suo amore per me.  
Piccolo,  
mi hanno aiutato a salire gli scalini della vita;  
adulto,  
mi hanno indicato i sentieri più brevi;  
le cerco ancora nel buio,  
quando son solo o vacillo  
e non voglio cadere.  
Son stanche, rugose, arse dal sole;  
ma son belle:

perchè sono le mani di mio padre  
Mi han dato poche carezze;  
spesso mi hanno minacciato severo,  
ma oggi le vorrei baciare,  
come una reliquia preziosa,  
d'un santo,  
d'un martire,  
perchè si sono logorate per me.  
Per me,  
ospite senza doni,  
han sempre servito,  
come umili ancelle,  
il suo cuore di padre;

per me han cercato il pane di ogni giorno;  
si son lasciate cerchiare da un anello d'oro,  
che luccica ancora, dopo tant'anni,  
come una fiamma nella penombra di un tempio;  
ma deve esser costato tanto:  
come il prezzo dell'amore.  
Come mia madre: che egli ha amato fanciulla;  
come la casa costruita con fatica;  
come suo padre, abbandonato per me.

Son stanche, rugose, arse dal sole;  
ma son belle:  
perchè sono le mani di mio padre  
Son sempre fragili mani  
di un uomo;  
capaci della guerra, del furto, dell'odio;  
pronte a distruggere il sole e le stelle  
se fossero a portata di mano;  
ma non potrebbero torcere un capello a un figlio;  
e lotterebbero contro la morte per salvarlo;  
mani che costruiscono le mense e le croci;  
i troni e le bare;  
raccolgono le foglie secche dell'autunno  
e i gioielli;  
trucioli vani e sciaveri e cenci;  
ma non saprebbero darmi uno scorpione,  
se chiedo un piccolo pesce;  
non potrebbero darmi una pietra,  
se chiedessi un pezzo di pane.  
Son stanche, rugose, arse dal sole;  
ma son belle:  
perchè sono le mani di mio padre  
Un giorno eran salde come il ramo della querela;  
più ferme di una salda ringhiera;  
più agili di un'ala di rondine;  
e oggi  
cominciano a tremare come le palme del deserto;  
se le tocchi, son fatte più blande;  
sono segnate di pieghe come il collo di una [tartaruga].

Le guardo e penso a quelle di mia madre,  
affusolate e bianche;  
un giorno si sono incrociate  
sopra un altare, mentre dicevano: Sì;  
e il cerchio d'oro è rimasto lì nell'anelare,  
per me.

— Direttore: Don PIERO RIGOSA —  
Red. Resp. Sac. P. Faustini - Tip. « Buona Stampa » - Via S. Clemente, 5 Brescia  
Aut. Trib. di Brescia 9-1-1953 N. 62 del Registro - Imprimatur G. Bosetti - Ep. Hipp. V. G.

## A.B.A.S.

AGENZIA BRESCIANA ARREDI SACRI

BRESCIA - Via F.lli Bronzetti, 10 -  
Arredi Sacri di metallo, di lusso e comuni.

Paramenti Sacri, in seta purissima, moelle, damaschi, broccati, ecc.

Statue, Vie Crucis, Presepi.

Bandiere in lana e seta.

Riporto di ricami su tessuti nuovi.

Tutte le riparazioni, argentature e dorature degli articoli in metallo.

Qualità della merce: superiore. Prezzi: migliori.

Preventivi senza impegni.



# la Voce della parrocchia di MARONE

IL VIAGGIO IN AMERICA  
DEL CHIERICO SALESIANO  
GHEZA BATTISTA

(4ª puntata)

Scendiamo sempre con le stesse manovre e ci dirigiamo verso la porta centrale. La facciata si erge maestosa e snella nel cielo, senza però che appaia una luce ad illuminarla. Saliamo la lunga gradinata: giunti verso l'entrata, una guardia ci ferma, e comincia a brontolare qualcosa fra i denti. Subito dopo ci dicono che non si può entrare in Chiesa e che l'ora delle visite è terminata. Giriamo sui tacchi e ritorniamo ai nostri eleganti taxi pitturati in nero e giallo. La seconda fermata la facciamo davanti a una magnifica fontana. Quasi ogni minuto per mezzo di congegni speciali cambia i suoi svariati colori.

Tornando alla stazione marittima abbiamo ancora occasione di vedere una grande Chiesa con tre guglie frontali che raggiungono i 100 metri di altezza.

24 Ottobre - Lunedì

Abbiamo dormito tanto sodo che non abbiamo sentito quella campana stonata che ci ha chiamati a colazione. Verso le 10 un poco di scuola di musica e qualche parola di spagnolo. Nel dopo pranzo l'altoparlante annuncia: « Si avvertono i sigg. passeggeri che fra 10 minuti passerà a poca distanza l'Augustus ». Contento di quella bella notizia corro dalla poppa alla cabina dove si trova Cavaggion a riposare, lo sveglio e gli dico se vuole vedere l'« Augustus » faccia a faccia. Resta un poco perplesso, poi adagio adagio scende per la scaletta. Senz'altro aspettando risalgo la scala e guardo il mare, ma non riesco a vedere nulla. Ad un tratto la nave lancia il suono di saluto per due volte e mi sento non molto lontano un altro suono che risponde. Corro dall'altra parte della nave e vedo l'Augustus passare a 15 m. circa dal Conte grande. Tutti i passeggeri salutano sventolando i loro fazzoletti. Ma la visione dura poco. Quando arriva Cavaggion ancora mezzo addormentato l'Augustus si vede già in lontananza. Di fianco a noi si profilano catene di monti brulli e massicci: non sono molto alti e nei loro fianchi si possono intravedere grandi caverne. Si vedono pure qua e là battelli che scivolano sulle acque e qualche volta sembrano scomparire sotto le onde che scuote la nave. Dietro a noi gran quantità di gabbiani segnano la scia spumeggiante e ora prendono a gran velocità e si posano lievemente sulle acque, ora si intrecciano a volo. Verso le 16,30 la solita funzioncina, alla fine una predichetta tenuta dal Cappellano, il quale ama molto lo stile secentista, molto abbondante nei gesti ampi e maestosi.

E' mezzanotte. Dormivo profondamente quando mi sento scrollare. « Sveglia-

ti, che Gibilterra è passata — mi dice una voce. — Salgo sopra veloce e posso ancora vedere le luci di Gibilterra illuminata. Subito dopo le coste sia dell'una che dell'altra parte si ritirano. Ritorno allora alla mia cuccetta dove presto mi addormento.

25 Ottobre - Martedì

Vestizione dei nostri compagni. Il principale nostro ricordo in questi giorni è per i nostri compagni che faranno la loro vestizione. Seduti su delle casse a bordo della nave, rammentiamo i tempi che « furono » le nostre scappatelle e le nostre virtù. Come è gradito per noi pensare ai nostri compagni che staranno vivendo momenti indimenticabili. Quanto saremmo contenti se potessimo partecipare personalmente alla loro gioia. In tutto il giorno non si vede altro che cielo e mare, azzurro e azzurro.

26 Ottobre - Mercoledì

Anche oggi il mare è tranquillo, anzi più tranquillo ancora degli altri giorni; le acque sono lisce come un cristallo. Alle 10,20 tutti i religiosi (siamo in 32, con due Vescovi lombardi) ci riuniamo sul ponte di comando per fare la fotografia. Il resto della giornata procede regolarmente. Dopo la cena un piccolo repertorio musicale, una o due fisarmoniche con violino.

I sonatori sono rispettivamente Napoletani (un prete secolare e un teologo salesiano). Com'è naturale — essendo i suonatori napoletani non possono sonare che canzoni napoletane.

Anche questa sera, come già si era fatto la sera precedente, si ritarda l'orologio di un'ora.

(continua)

CRONACA

TELEGRAFICA DELLA PARROCCHIA

Giornata Universitaria

Anche quest'anno la giornata del 7 aprile ha mantenuto la Parrocchia alla catena delle sue tradizioni: l'offerta di L. 36.500 raccolta e mandata alla Università Cattolica del Sacro Cuore ci assicura ai posti distinti, non solo nella graduatoria diocesana, ma nel Cuore adorabile di Gesù (quello che più importa).

Settimana Santa

In conformità ai deliberati del Consiglio Parrocchiale e all'orario-programma pubblicato nel Bollettino e mandato a tutte le famiglie, sono state tenute le funzioni delle Quarantore, predicate con tanto zelo dal Direttore dei Salesiani di Iseo don Bernate e chiuse con la processione del mercoledì santo. Solenni e frequentate le funzioni del giovedì santo e del venerdì santo.

Però il venerdì santo non ha avuto la folla degli altri anni.

La ragione è da cercarsi nella mancata processione che quest'anno non si è potuto tenere essendo in corso i lavo-

ri a S. Pietro, — da non dimenticare per gli anni venturi, — per i chiari motivi seguenti:

- 1) troncata una tradizione di fede popolare quando questa non è contraria alla fede è un danno religioso e lo ha dimostrato il fatto del molto minor intervento del popolo;
- 2) la processione è una manifestazione tuttora di fede che esprime un diritto di Cristo di regnare anche fuori dalla Chiesa; rinunciare a questo diritto può diventare pericoloso;
- 3) parrocchie molto più importanti della nostra hanno tenuto la processione del Venerdì Santo; cito solo Chiari e Orzinuovi.

Se ci sono difetti coreggiamoli, ma non rinunciamo alle tradizioni genuine di fede cristiana: accanto alla liturgia sono manifestazioni dell'anima popolare che dobbiamo perfezionare, non stroncare.

Veglia Pasquale del Sabato Santo e giornata radiosa di Pasqua sono state caratterizzate dalla folla che ha letteralmente assediato la Chiesa a tutte le funzioni.

Inaugurazione dei Restauri di S. Pietro

Il lunedì di Pasqua abbiamo inaugurato i restauri dell'antica parrocchiale di S. Pietro; pavimenti nuovi in mattonelle lucide, in Chiesa sul pronao, gradini nuovi alla porta laterale e alle sagrestie e rimessa a nuovo delle due casette che sorgono ai lati della Chiesa. I fedeli numerosi che hanno visitato la Chiesa e adiacenze hanno potuto ammirare il decoro, la proprietà e l'attrattiva che le nuove opere aggiungono alla vecchia parrocchiale e ai suoi dintorni. Notato tra i presenti il Dottor Enrico Guerini, funzionario della Prefettura per il collaudo dei lavori. Adesso mancano solo due cose: 1) la nescia di beneficenza parrocchiale per completare il finanziamento. 2) l'esecuzione della nuova scala-salita da parte del Comune proprietario della rampa di accesso.

UN UOVO DI PASQUA

con 132 milioni.

La maronese sig.ra Gheza Marietta è stata la fortunata vincitrice del magnifico uovo. Le sono arrivate delle valigie di corrispondenza da tutta Italia come se i denari vinti al Totocalcio, bisognasse buttarli via al primo venuto — così alla rinfusa. — Anche al Parroco sono arrivate un mucchio di lettere perché si interponeva a chiedere milioni di mutui per illustri sconosciuti. Anche a Marone ci sono le opere buone da fare e noi siamo certi che la sig. Gheza Marietta, che anche da povera ha aiutato le opere di bene, le aiuterà tanto più ora che la Provvidenza l'ha così largamente favorita. Perciò ci congratuliamo e ringraziamo di quanto ha già fatto.

25 aprile: Prime Comunioni di N. 64 bambini. E' stato anche quest'anno la festa della innocenza che sparge intorno un fascino celestiale. Nel pomeriggio la maggior parte si sono recati a una passeggiata offerta dal Parroco: metà la Madonna della Neve di Adro. Sono stati così bravi che hanno voluto offrire al Vescovo L. 5000 per il nuovo Seminario con un vaglia telegrafico. Ecco la risposta del Vescovo.

Brescia, 25-4-1957.

Ringrazio i buoni bambini di Marone che oggi hanno fatto la Prima Comunione e in questa bella occasione hanno voluto fare la loro offerta di L. 5000 per



il nuovo Seminario. Il Signore certo ha gradito la loro offerta ed io in nome suo li benedico e prego il Signore che li conservi sempre buoni.

† aff. **Giacinto Tredici** - Vescovo

Tra i venti decorati di « Stella al merito del Lavoro » di tutta la Lombardia, nella cerimonia avvenuta il 1.º maggio a Roma, alla presenza del Capo dello Stato, è stata inclusa anche la Sig. **Marta Bonvicini**.

A lei che da parte del Ministero del Lavoro le sono stati riconosciuti indubbi meriti lavorativi e morali, le congratulazioni di tutta la Parrocchia.

Non è certo poca cosa prevalere sulla pleiade delle segnalazioni che normalmente affluiscono agli Organi preposti e ciò è motivo di onore sia per la Sig. **na Bonvicini** sia per l'Industria del Paese che si vedono riconosciute prerogative di competenza, di perfezione e di attaccamento al proprio dovere.

La Bonvicini si distingue anche per la sua attività in varie Opere Parrocchiali, mantenendo vivo il sentimento di solidarietà umana e spirituale. Ancora congratulazioni!

I fratelli Stucchi, insieme ai nipoti, commossi per l'affettuosa partecipazione al loro dolore per la dipartita del caro **Papà e Nonno**, ringraziano vivamente tutti coloro, che in qualsiasi modo vi hanno preso parte.

Come è stato solennemente — e molte volte spiegato in Chiesa — ecco il testo della Decina Parrocchiale.

#### PARROCCHIA DI MARONE Diocesi di Brescia

#### OMAGGIO AL CUORE IMMACOLATO DI MARIA

La « Decina » è l'unione delle anime che si impegnano a recitare N. 10 Ave-marie al giorno — per le intenzioni parrocchiali — e per le intenzioni particolari delle famiglie o delle anime che di giorno in giorno si raccomandano.

Le intenzioni particolari si scrivono in un biglietto — e si mettono nella cassetta della B. V. ogni sabato — o si comunicano oralmente al Rev. Parroco che formula le intenzioni nella « Messa pro populo » ogni domenica.

La « Decina » è una società di mutuo soccorso spirituale che fa capo al nostro Santuario della B. V. della Rota.

Ogni famiglia restituisce l'unito tagliando:

La famiglia .....

composta di N. .... membri si impegna alle 10 Ave-marie quotidiane dal maggio 1957 al maggio 1958.

**Il capo famiglia**

#### UNA SERIE DI LUTTI

##### La Maestra Pasquina

Mentre in Parrocchia si stavano svolgendo le funzioni liturgiche del sabato santo risorgeva con Cristo la Maestra Pasquina Cristini di anni 80, da 65 anni maestra di catechismo ai piccoli delle frazioni di Vesto e Pregano e per molti anni maestra d'Asilo in quel piccolo asilo rudimentale che c'era a Ma-

rone prima che i fratelli Cristini fu Andrea, fondassero l'Asilo che fu poi alluvionato.

Inferma di una gamba scendeva da Pregano alla Parrocchia tutte le mattine per la S. Messa e Comunione.

Anima semplice, retta, mortificata, innamorata di Dio e delle anime da salvare, ebbe in premio da Dio sei vocazioni religiose nei suoi nipoti. Tutti ammiravano la sua virtù e al letto della sua infermità fu un continuo pellegrinare anche di uomini che di buon grado accettavano le esortazioni della malata.

Chi dirigeva la sua anima non si meraviglierebbe se il Signore glorificasse la sua serva con dei miracoli.

La Parrocchia di Marone ha certamente una protettrice in Cielo. E forse ha già cominciato a beneficiare il suo paese.

**La Signora LINA CAMONI ved. va**  
**sig. Enrico Baroni**  
di anni 88

Il 30 aprile fu portata a Marone dove ebbe solenni funerali. La salma oltreché dai figli e parenti era accompagnata dal fratello Mons. Battista Camoni, Canonico a Roma della Basilica di S. Maria Maggiore. A lui e ai parenti tutti le più vive condoglianze.

La signorina Amalia Fontana sorella dell'ing. Vittore Fontana, oriunda di Marone, è stata sepolta nella tomba di famiglia di Marone il 16 maggio. L'unico superstite della famiglia è l'ing. Vittorio al quale mandiamo le più vive condoglianze.

Un infortunio sul lavoro ha strappato all'affetto della moglie **Gigola Teresa** e al figlioletto **Mariolino** di 20 mesi

**CESARE CORRA' di anni 34**

Era adibito al trasporto del materiale di sterro nei lavori di livellazione che l'Impresa Fontana sta eseguendo sulla proprietà delle Industrie Tessili Bresciane.

L'8 mattina, del corrente mese, dopo alcuni viaggi, il suo autocarro era sottocarico.

Quel mezzo che gli costò tanti sacrifici ma che era anche il suo orgoglio, ora, che finito il pagamento delle rate, lo poteva considerare suo; quel mezzo che lui circondava della massima cura e che lo trovava pronto ad accigliarsi se altri non usavano i dovuti riguardi.

Come la stessa mattina che un tronco d'olivo batté sulla sponda. Lo stesso tronco che risollevato per essere spostato, ricadeva poi improvvisamente colpendolo alla testa, fratturandogli la base cranica.

Dedito alla famiglia e al suo lavoro, di poche parole ma onesto e probo, Corra' Cesare, lascia un caro ricordo di sé che alla desolata moglie e al figlioletto servirà di conforto in tanto dolore.

A loro, alla mamma, ai fratelli e alla sorella, le più vive condoglianze della Parrocchia e del Parroco D. Andrea Morandini.

#### NUOVE FAMIGLIE

5. Guerini Alessandro di Giuseppe con Guerini Caterina di Giovanni, il 25 aprile.

6. Stefani Bernardo di Valentino (di Pilzone) con Mazzucchelli Angelina di Bernardo, il 27 aprile.

7. Zanotti Luigi Pietro di Giovanni con Malnati Elisabetta Maria di Rodolfo il 1.º maggio.

8. Scalia Vincenzo fu Giuseppe con Turelli Afra di Lirio il 18 maggio.

9. Cristini Carlo fu Costantino con Uccelli Elisabetta di Pietro, il 18 maggio.

#### MATRIMONI FUORI PARROCCHIA

2. Cristini Marco - Antonio di Giuseppe con Cristini Maria Teresa di Luigi, a Brescia il 25 aprile.

3. Renati Rosa di Attilio e di Lina Regina sposati con Chitoni Laura di Andrea e di Domeneghini Paola, a Toline il 18 maggio.

#### BATTEZZATI

9. Guerini Franco di Remo e di Avalli Paola il 7 aprile.

10. Guerini Natalina di Arduino e di Laini Maria il 7 aprile.

11. Zanotti Nirvana di Giovanni e di Cristini Domenica il 28 aprile.

12. Cristini Walter di Leone e di Omodei Giovanna il 5 maggio.

13. Guerini Giuliano di Giovanni di Cattaneo Orsola a Brescia il 16 aprile è morto il 20 aprile.

#### GLI INTERESSI DEL MIO PAESE

##### Intervista col ~~vite~~ Sindaco L'ILLUMINAZIONE DELLA VIA PROVINCIALE

Avendo avuto occasione di incontrare il Sindaco Dottor Cristini ~~Rosa~~ gli ho poste queste domande:

A Sulzano e a Salemarasino — Comuni vicini a Marone è stata fatta una magnifica illuminazione pubblica e precisamente per via provinciale. In che modo a Marone non è ancora stato fatto nulla?

Il S. Sindaco ci ha cortesemente risposto: Il problema della pubblica illuminazione specialmente della via provinciale è già stato ripeto dalla precedente Amministrazione presieduta dal Sindaco cav. G. Maria Cristini, finanziamento, delibere, contratti, tutto è stato approvato. Senonché tra Amm. Prov.le e Società Elettrica Bresciana che deve provvedere all'impianto non sono ancora intervenuti gli accordi precisi, per tutti i punti del progetto ed allora ecco la causa del ritardo.

Assicuro però che l'Amministrazione Comunale continua a sollecitare perché si venga a una conclusione.

E la strada per Vesto?

Il Sindaco ha risposto: Come è noto ci sono due progetti: il progetto grandioso di una strada panoramica che partendo dal Borgonuovo e seguendo press'apoco l'attuale pista della strada Sottorocca, raggiunga Vesto (per salire poi a Pregasso). Il preventivo è di lire trecento milioni; ciò che lo stato attuale delle finanze comunali non consente.

Il secondo progetto invece che si potrà attuare tra breve con una spesa relativamente leggera, è quello di seguire l'antico stradone (stradà ecc.) dal Cimitero alla svolta, sistemare allargare le due svolte e i due relativi branchi che conducono alle prime case di Vesto.

Attuare subito questo primo passo non vuol dire rinunciare definitivamente al progetto della strada **Sottorocca**: le strade non sono mai di più del necessario.

Avremmo voluto interrogare il rappresentante dell'amministrazione Comunale anche in merito al nuovo acquedotto, ma lo faremo senz'altro per il prossimo numero.

La popolazione, abbiamo detto all'intervistato, desidera di essere tenuta al corrente dei problemi che riguardano il paese.

**Bontempi Gianni**  
**Presidente uomini di A. C.**



# la VOCE della parrocchia DI MARONE

IL VIAGGIO IN AMERICA  
DEL CHIERICO SALESIANO  
GHEZA BATTISTA

(5ª puntata)

27 Ottobre - Giovedì.

Se ben ricordate, sono già trascorsi otto giorni precisi dal nostro commovente addio a Penango. Questo caro paese sparso tra i colli del Monferrato, il cui nome, credo, resterà per sempre indelebile nella nostra mente.

Questa mattina non tutti si alzano; Gheza rimane fermo al suo posto, e noi, per ora in buona salute, saliamo alla Cappella. Dopo circa un'ora con un po' di sforzo ci raggiunge anche lui. Sempre con buona volontà tenta di andare a servire Messa, ma ogni sforzo è inutile: non molto dopo, lasciando il posto a un frate, meglio meglio va a sedersi su di un banco.

Il mare è sempre calmo, però il cielo è oscuro e a poco a poco veniamo circondati da una fitta nebbia. Per prevenire qualche eventuale scontro ogni tanto la nave suona la sirena. Verso le 9 Gheza, accompagnato dal nostro Teologo, si reca all'ambulatorio. La causa di questo malore, se non lo sapete, è la vaccinazione che fa i suoi effetti. Il medico gli pratica una buona medicazione al braccio, che è per altro molto gonfio. La febbre è anche molto alta: « 39 », perciò dopo la visita si ritira in cabina e si rimette a letto.

Per la mattina seguente è previsto l'arrivo a Dakar, capitale dell'Africa Occidentale francese, quindi la giornata odierna è dedicata in modo particolare alla corrispondenza.

28 Ottobre - Venerdì.

Di buon mattino salgo sul ponte di prima classe. Il sole proprio ora fa capolino in fondo all'orizzonte fra cielo e mare, in uno sflogorìo di luce che mi abbaglia. Davanti a noi, molto lontano, scorgo nel mare un lungo promontorio di terraferma. A mano a mano che la nave si avvicina alla costa si può constatare lo sviluppo di un po' di vegetazione e di vita e non più la costa arida e deserta del Marocco.

In questo momento un'altra cosa finora mai vista, attrae la mia attenzione: non molto lontano sbucano dall'acqua grossi delfini lunghi più di un metro e si tuffano nuovamente nel mare. La turbonave gira su se stessa praticando un lungo semicerchio, e lentamente trainata dai rimorchiatori, entra nel porto. Dopo pochi minuti di attesa si può scendere.

La città è a 3 km. dal porto, perciò in quel poco tempo che ci rimane prima del pranzo ci limitiamo a visitare i dintorni. Sulla banchina alcuni negri, con una lunga e larga camicia fino alle calcagna, avevano steso una

stuoia per terra, e sopra vi avevano posto la loro merce, un poco di tutto. Noi ci avviciniamo a una di queste bancarelle e prendiamo alcune cartoline; costano solo 100 lire l'una. Il calore è molto e non si trovano fontane in nessuna parte. Ci avviciniamo a una specie di casotto dove vendono coca-cola, ma dobbiamo rinunciare anche a questo, perchè costano 200 lire la bottiglia. Più avanti facciamo alcune fotografie con dei negri.

Dopo pranzo si cerca di contrattare un taxi, per andare a visitare la città. Ma per una sola ora i negri vogliono 8000 lire. Per fortuna si fanno concorrenza fra di loro, e alla fine abbiamo concluso per 3000 lire. Quelli del secondo gruppo, più furbi di noi, ne hanno date solo 2000, mentre una signora che forse ne aveva molti, si lamentava di averne dati 7000.

La città è un po' sporca, ma molto bella; è abitata quasi completamente da bianchi. I negri invece abitano nella periferia (della città) e in povere casupole basse e molto sporche.

## LA CONSACRAZIONE DELLA PARROCCHIA

### AL CUORE IMMACOLATO DI MARIA

#### e l'inizio della Decina

#### al Santuario della Madonna della Rota

Venerdì sera 31 Maggio al nostro Santuario della Madonna della Rota era convenuta la folla che vi si vede la festa dell'Assunta.

E' stata cantata la S. Messa e letta la consacrazione degli individui e delle famiglie al Cuore Immacolato di Maria. Gli oltre duemila iscritti alla Decina parrocchiale erano presenti in ispirito. Da questa iniziativa ci aspettiamo un grande frutto spirituale.

Riportiamo qui le due formule di consacrazione. Parecchi dei presenti alla cerimonia della Madonna della Rota ce le hanno richieste.

#### Consacrazione di se stesso alla Madonna

Cuore Immacolato di Maria, che in cambio del vostro amore per noi ricevete tante offese, io vi offro e consacro in perpetuo tutto me stesso, per corrispondere nel miglior modo alla vostra tenerezza materna, per riparare le ingiurie di cui siete oggetto da parte di tanti figli ingrati e per vivere dal canto mio la Consacrazione del mondo intero, tanto desiderata dal vostro Cuore e compiuta dal Sommo Pontefice.

Degnatevi di accettare questa umile, ma sincera offerta. La mia anima, il

mio corpo, la mia vita sono vostri, e giacchè interamente vi appartengo, custoditemi e difendetemi come cosa tutta vostra.

#### Consacrazione della famiglia alla Madonna.

In nome del Padre, del Figliolo e dello Spirito Santo. Così sia

O Vergine Immacolata, Regina delle Famiglie, per quell'amore con cui Dio vi amò da tutta l'eternità, e Vi prescelse per Madre del Suo Unigenito Figlio e nello stesso tempo per Madre nostra e Padrona e Regina della Grande famiglia cristiana, e di ogni famiglia in particolare, volgete i Vostri occhi misericordiosi su questa che, qui prostrata ai Vostri piedi, viene a mettersi sotto la Vostra protezione ed invocare il Vostro soccorso.

Voi che avete con Gesù, e per mezzo di Gesù riconsacrato il focolare domestico; Voi che avete lasciata alla donna da Voi riabilitata un perfetto modello di fedeltà e di amore; Voi che avete mostrata la Vostra predilezione per le famiglie con il simbolico miracolo ottenuto in favore degli Sposi di Cana; Voi che attraverso i secoli siete tante volte commossa sulle miserie delle famiglie cristiane, facendovi consolatrice degli afflitti, aiuto dei cristiani e Madre degli orfani, accettate l'offerta che noi Vi facciamo della nostra famiglia eleggendoVi per sempre per nostra Regina e Madre.

Non rigettate la nostra offerta, o Vergine Immacolata, e degnatevi di stabilire il Vostro regno di amore su questa casa.

Concedete a questa famiglia la Vostra particolare protezione mettendola nel numero di quelle che in modo particolare amate e sulle quali fate piovere più abbondanti i raggi delle Vostre grazie.

Benedite, o Madre, questa famiglia che ora è sorta, e vuole essere Vostra per sempre e fate che risplendano in essa le virtù della S. Famiglia di Nazaret.

Concedete la prudenza e la fedeltà ai genitori, insegnate l'obbedienza ai figli, date la rassegnazione ai vecchi, la castità ai giovani, l'amore e la concordia a tutti.

Fate che la Vostra dolce immagine che troneggia in questa casa non venga mai rattristata da bestemmie, dicerie, da imprecazioni, da discorsi cattivi e che ognuno di noi senta sempre l'influsso della Vostra presenza.

Sovvenite, o Regina delle famiglie anche ai nostri bisogni materiali. PrendeteVi cura dei nostri corpi, soccorrendoci nelle nostre infermità, dando lavoro alle nostre braccia e prosperità ai nostri interessi; onde non ci venga mai meno il pane quotidiano ed i poveri non abbiano a bussare invano alla nostra porta.

Fateci più sensibilmente sentire la Vostra assistenza nei momenti del dolore, Voi che siete la Madre dei Dolenti e la consolazione degli afflitti; raddoppiate le nostre croci con la dolcezza della Vostra materna bontà.

Siate la vigile, potente custode di questa casa e allontanate da essa il nemico delle nostre anime. Tenete sempre accesa la lampada della fede e non lasciateci mai mancare il dono della divina carità e del vicendevole amore. E quando la morte busserà alla nostra porta, siate pronta a confortare chi parte e consolare chi resta.



Estendete, o amabile Regina, la Vostra benedizione, in questo momento solenne, sopra tutti i nostri parenti, lontani e soccorrete i nostri cari Defunti, anticipando per essi il premio del Paradiso.

Restate, o buona e terrena Madre in mezzo a noi, custoditeci e proteggerci come cosa e possessione vostra. Siate il centro, la gioia e il sostegno della nostra fede, e fate che dopo di essere vissuti sotto il vostro sguardo, ed essere appartenuti alla Vostra famiglia sulla terra, possiamo un giorno riunirci tutti attorno al Vostro trono a formare la Vostra famiglia nel cielo per tutta l'eternità.

Così sia.

## GLI INTERESSI DEL MIO PAESE

### Molte opere di pubblica utilità in corso di attuazione.

(Intervista col Sindaco)

Dato che il pubblico ha molto gradito di essere messo al corrente sulla attività della Amministrazione Comunale abbiamo di nuovo interpellato il Sindaco.

La prima domanda che abbiamo posto al primo cittadino di Marone, dopo essersi congratulato con lui per la realizzazione della illuminazione del Centro già maturata con la precedente amministrazione, è stata questa: Perché è stata sospesa la strada per Vesto? Egli ci ha risposto: Nel passare alla fase esecutiva dalla fase deliberativa ci si è accorto che la sistemazione delle due pareti del vecchio stradone all'Angelo Custode avrebbero importato una spesa impreveduta di circa tre milioni e perciò si è dato inizio all'altro progetto: Borgonuovo, Villaggio Franchi, Marcolini, Sottorocca.

Il Sindaco ha soggiunto: Mi rincresce perché così viene ritardato di parecchio il raggiungimento di Pregasso con una discreta strada automobilistica. Alla seconda domanda riguardante l'acquedotto il Sindaco ci ha detto: Bisogna aver pazienza ancora per qualche giorno: stiamo lavorando per ottenere il finanziamento, e non appena le nostre pratiche avranno avuto un esito positivo, vi darò completa relazione.

La terza domanda era un po' più complessa: quali opere pubbliche sono state deliberate e sono di immediata esecuzione.

Qui ci è stato risposto con un elenco schematico che noi pure riferiamo schematicamente.

Verranno eseguiti presto 1. la strada per il villaggio Franchi, Marcolino. 2. Congiunzione dell'acquedotto comunale fino allo stesso villaggio. 3. Asfaltatura della strada di Ponsano fino alla Chiesa di S. Teresina.

4. Illuminazione delle varie contrade tra cui Montemarone. Queste opere verranno fatte a spese del Comune.

E' bene però che il pubblico sia messo al corrente che — per le continue pressioni esercitate dai nostri affari il Genio Civile asfalterà a sue spese il Viale Stazione — e la strada che conduce al Lungo Lago, vicino alla ditta Galli.

Poi il 19 corrente; sul terreno che il Comune ha acquistato due anni orsono dal Beneficio Parrocchiale l'INA CASA farà l'appalto per N. 3 fabbricati con N. 18 appartamenti. Il Sindaco ha con-

cluso: Come vedete l'Amministrazione non dorme, ma vigila per gli interessi di tutti.

Bontempi Giacomo Pres. A. C.

## BATTEZZATI

14. Uccelli Francesco Giuseppe Rosario di Giosuè e di Guerini Angela il 26 Maggio
15. Metelli Giovanni Luciano di Giuseppe e di Conselli Iolanda il 2 Giugno.
16. Cristini Mario di Carlo e di Guerini Santa il 30 maggio
17. Serioli Battista Vincenzo di Pietro e di Serioli Angela il 5 Giugno
18. Cristini Vittoria Elisabetta di Antonio e di Guerini Marta il 9 Giugno
19. Bontempi Fausto Bortolo di Giulio e di Ghitti Veronica il 16 Giugno
20. Tosoni Emilio Fiorenzo di Ferruccio e di Gorini Maria Elisabetta il 16 Giugno
21. Guerini Roberto di Giovanni e di Guerini Francesca il 16 Giugno
22. Uccelli Marisa Ausilia di Battista e di Bontempi Elisabetta il 23 Giugno.

## LA SCUOLA SERALE PROFESSIONALE

Ha terminato quest'anno i suoi due corsi con una bella cerimonia nell'aula del Consiglio Comunale. Il Sindaco Dott. Bruno Cristini, ha distribuito i diplomi pronunciando un discorsetto di occasione. Il perito industriale Bontempi Giacomo ha letto la relazione. Erano presente gli insegnanti e il Dottor Mario Franchi che agli alunni premiati ha promesso un posto di lavoro.

Diamo qui di seguito l'esito degli esami per ciascun alunno.

### — SCUOLA SERALE COMUNALE — DI ADDESTRAMENTO

#### I CORSO

##### PROMOSSI

Bonvicini Giampietro - Fenaroli Bruno - Gamba Giovanni - Gamba Bortolo - Giudici Gianni - Omodei Domenico - Omodei Giuseppe - Ziliani Mario.

##### RESPINTI

Cramer Ermanno - Guerini Santo - Guerini Giuliano - Rosa G. Battista.

##### PREMIATI

Fenaroli Bruno - Omodei Domenico - Ziliani Mario.

#### CORSO PREPARATORIO

##### PROMOSSI

Bettani Rino - Bettani Mario Cattaneo Giuseppe - Cristini Terzo - Fenaroli Pietro - Guerini Battista - Guerini Luigi - Lugano Sergio - Moretti Duilio - Puma Albino - Tolotti Antonio - Tolotti Pietro - Zanotti Antonio di Angelo - Zanotti Antonio di Pietro.

##### RESPINTI

Ghitti Costanzo - Guerini Franco - Guerini Rocco - Guerini Stefano - Turelli Franco - Zanotti Angelo - Zanotti Luigi - Guerini Andrea.

##### PREMIATI

Puma Albino - Tolotti Antonio - Tolotti Pietro - Bettoni Dino - Fenaroli Pietro - Zanotti Antonio di Angelo - Guerini Luigi - Cristini Terzo.

## L'amore paterno e materno

La vita comune degli sposi, perfezionata dalla grazia, non deve essere perpetuamente una vita in due. L'uomo e la donna, uniti in matrimonio, diventano una forza creatrice, e sono vivi rappresentanti del Dio immortale. Come lui, essi devono comunicare la loro natura; come lui, vedersi rivivere in una rassomiglianza animata, in un essere leggiadro, di cui ciascuno può dire: è mio! Or ora non erano che sposi, ora sono padre e madre. I loro cuori, senza distaccarsi l'uno dall'altro, si volgono con uno stesso movimento verso un nuovo oggetto che essi chiamano il loro caro amore, e che completando la famiglia, si modella perfettamente sul tipo divino.

L'amore paterno e l'amore materno, contenuti in germe nell'amore coniugale, si chiudono; il governo domestico è il campo benedetto nel quale si esercita la loro azione. La grazia del Sacramento del matrimonio non abbandona gli sposi nel momento nel quale diventano genitori. Avendo per missione di perfezionare il loro amore, la grazia se ne impadronisce sotto tutte le forme, e fa sì che il governo domestico usufruisca della sua benefica virtù, come ne ha fatto usufruire l'unione coniugale per la vita comune.

La grazia dunque perfeziona l'amore paterno e l'amore materno: 1) illuminandoli intorno ai loro doveri e segnatamente intorno allo scopo sacro che devono raggiungere; 2) preservandoli con una costante direzione dalle illusioni, dalle debolezze, dalle discrepanze che potrebbero esporre a pericolo il loro governo.

L'amore, nel cuore dei genitori cristiani, del quale la grazia si è impadronito e che ha illuminato, previene la nascita del caro essere nel quale essi devono contemplare la loro immagine e amare il loro proprio sangue.

Prima della lieta comparsa che farà loro mandare un grido di tenerezza rapita, prima dello schiudimento del fiore leggiadro, essi ne coltivano con amore i germi misteriosi. La grazia fa loro comprendere che la generazione umana non rassomiglia a quella degli esseri inferiori, la cui non procede che da una vegetazione inconscia o dalla forza degli istinti. L'uomo deve mettere tutta l'anima sua nella paternità; che se egli non trae da sé stesso la fiamma immortale che anima il rampollo della sua vita, egli può coll'influenza del suo spirito, prepararne il tabernacolo; che le abitudini intellettuali e morali si insinuano e si imprimono, non so per quali azioni misteriose, nel vivo della sostanza che aspetta il soffio di Dio; che l'anima del fanciullo, obbediente alla mozione del suo Padre celeste, riceve, toccando le pareti docili del corpo che sta per animare, la mozione dell'anima dei suoi genitori terrestri. Quanto più quest'anima è imbevuta di virtù e satura di grazie, tanto più è forte contro il veleno delle cupidigie.



# la Voce della parrocchia di MARONE

IL VIAGGIO IN AMERICA

DEL CHIERICO SALESIANO

GHEZZA BATTISTA

(VI. puntata)

29 OTTOBRE - SABATO

Siam in pieno oceano Atlantico, la temperatura sale fino a 30°. La nave a volte dondola un pò e la digestione non procede più bene. Si cerca di mangiare solido e di bere poco. Oggi Ghezza si sente meglio: si alza per dare il posto a qualche altro.

30 OTTOBRE - DOMENICA

Il calore, nell'avvicinarsi all'Equatore sale sempre più, fino a 40°. Nella cabina si sta solo per dormire e poi si va all'aria aperta su in alto, sul ponte di prima classe colla scusa che c'è la cappella. Il peggio in arnese oggi sono io: a stento ascolto una Messa sulla porta della cappella, perchè dentro è un forno. Poi mi riposo sulla sedia sdraio d'uno dei Vescovi, e là passo tutta la mattinata mentre gli altri vanno col cappellano ad ascoltare altre messe nelle varie classi.

A pranzo ci vado proprio con sforzo. A un certo momento però mi alzo e svelto svelto infilo il corridoio. Ma ogni sforzo è inutile, e se non mi giro in fretta, colpisco in pieno un cameriere che viene dalla parte opposta con un piatto di servizio ben carico.

Come non fosse capitato niente continuo il mio cammino. Giunto alle scale salgo e con un sospiro di sollievo mi appoggio al parapetto a respirare aria fresca. Al termine del pranzo giungono pure gli amici e assieme saliamo tutti al piano della cappella dove l'aria è più pura. Lassù mentre si parla del più e del meno mi viene vicino il Sig. Ulione e con faccia tosta mi chiede: — Come sta?

— Non c'è male; e lei?

— La colazione fu servita, mangiato, è andata ai pesci — mi risponde — però tutto in segreto — Meno male che non sono solo io.

Alla sera grande festa a bordo per il battesimo dell'Equatore. Gli amici ritornano a pranzo (per voi cena) strombettando con una trombetta da carnevale.

31 OTTOBRE - LUNEDÌ

Questa notte, alle ore 24, abbiamo passato l'Equatore, e dicono perchè io dormivo dalla grossa che la nave abbia inciampato dando un urlo tremendo.

Oggi è l'ultimo giorno della traversata, perciò riprendiamo animo con la

speranza di scendere finalmente ha terra.

1 NOVEMBRE - MARTEDÌ

Quando parlano alla cappella si vede già la terra molto vicina. Il cielo è sereno come il giorno precedente, e nessuna nuvola turba quella impronta azzurra. Sono le 10 quando la nave comincia a entrare in porto. I rimorchiatori giungono per trainarci. Le acque sono basse e il piroscafo deve procedere lentamente. Finito il pranzo, dopo mille giri tra salite e discese (questa volta non in bicicletta) possiamo finalmente procedere.

Troviamo subito un Sacerdote salesiano che in jep ci porta al Collegio Salesiano, dove troviamo pronto un secondo pranzo, quantunque più leggero. La bibita del giorno è «Guanana» una bibita dicente all'aranciata italiana. Visitiamo pure l'Oratorio dove si raccolgono tanti piccoli negri alcuni con la camicia; la maggior parte senza; tutti hanno i calzoni del paese, sebbene alcuni ne abbiano appena qualche parte, tutti scalzi.

Alle 17 ritorniamo alla nave che è ormai in partenza. Salutiamo Don Giacomo — il Sig. Cristini (di Brescia) Don Zancellotto e Enghelbert Aighenpraiter. Al porto salutiamo pure la maggior parte dei frati che sono giunti alla loro destinazione.

Quando la nave riprende la corsa sono già le sette. Le prime luci si accendono in quelle case basse circondate dalle palme alla sera per la prima volta non si canta più.

(continua)

Fraterno Aiuto Cristiano

FAC

Questo movimento che non è una organizzazione con tesseramento — ma uno spirito che tende a fare della comunità parrocchiale — una comunità ideale tutta informata allo spirito di cristiana carità aveva già nella nostra parrocchia varie forme. Ecco il funzionamento di alcuni durante il 1957.

FAC — Colonia Alpina in Savio. APERTURA — Il 19 giugno una cinquantina di ragazzi si imbarcavano su un pulmann della Visinoni di Lovere e si scaricavano alla nostra Colonia verso le ore 11. Madre Claudina li accoglieva col suo dinamismo di burbera benefica e tutto si metteva in ordine per le grosse manovre del primo turno.

VISITA DELLE AUTORITÀ MARONESI — La domenica 30 giugno i ragazzi e le Autorità maronesi visitavano la nostra Colonia. Notammo il Sindaco e il Vice-Sindaco col Segretario Comuna-

le, il Dottor Mario Franchi colla signora e figli, il sig. Leposarti Domingo Presidente dell'ECA, il sig. Stucchi segretario della Commissione «pro Colonia», gli insegnamenti Cassallo e Sardo e rispettivamente i signori Zanotti Angelo per l'Az. Cattolica parrocchiale, Bontempi Gianni per il Gruppo Uomini Cattolici, Barbera e Pezzotti per le ACLI e i signori Gorini Carlo e Cristini Giuseppe, per le rispettive ditte.

Madre Claudina e il Rev. Arciprete fecero gli onori di casa facendo visitare locali, pineta-giardino ai graditi ospiti. Una S. Messa celebrata in Cappella raccolse bambini e autorità.

Due vispi ragazzetti e precisamente Guerini Gianni di Cecco e Bontempi Giorgio di Pietro espressero con ardore i sentimenti di tutti verso i loro benefattori. Rispose l'Arciprete raccomandando alle Autorità l'appoggio alla Colonia che ogni anno assiste più di 200 bambini.

La giornata si concluse con un bel dono alla Colonia: un boiler di 100 litri per i bagni e le docce dei bambini regalato dal Dottor Marco Franchi. A lui i più vivi ringraziamenti da parte dei beneficiati.

Cristini Giovanni

UN AFFRESCO

DI DARIO MAGNANI

nella Chiesetta di S. Antonio in CROCE di Marone.

Dario Magnani ha creduto nello scorso autunno inoltrato di trascorrere le sue ferie migliori a dipingere. Non gli manca l'estro, non gli manca la tecnica — e ha trovato di suo genio arricchire una povera chiesetta di montagna di un pregevole dipinto. — S. Antonio di Padova con in braccio il Bambino Gesù ascolta la preghiera di quattro fanciulli: uno vestito di bianco gli offre un giglio, un marinaretto inginocchiato prega per i marinai, due altri sono in atteggiamento di orazione e di offerta. Un lavoro magnifico che trasforma la povera chiesetta di montagna e le dà un tono più mistico più elevato. Dario Magnani non ha ancora perfezionato il suo affresco: se il nostro modesto giudizio è valido gli domanderanno di rendere meno etero il volto di S. Antonio e un po' attenuato nella graduazione dei colori lo sfondo del quadro. Il 17 luglio una folla di alpigiani — nonostante l'acquerugiola che scendeva — ha assistito alla Messa in onore di S. Antonio che voleva anche essere l'inaugurazione del dipinto. Il celebrante ha spiegato il significato spirituale che va oltre il valore artistico del dono.

Il Signore ricompensi l'artista.

IL SALUTO DI MARONE

A UNA SUORA MISSIONARIA

che parte per l'Oceania.

La sig. Carla Turceli ha avuto una vita tutta segnata dalle croci. Nacque orfana di guerra quando il papà era duto al fronte tra gli alpini nella guerra del '15-'18; perdette la mamma colpita dal bombardamento del Vapore 4 Novembre 1944 e poco dopo l'unico fratello — sottufficiale della Guardia Finanza — moriva per causa di servizio.

La signorina Carla fu parecchi anni attivissima Presidente della G. F.



Az. Cattolica. Poi, visto che il Signore l'aveva staccata da tutti i suoi, si decise a servire totalmente il Signore nelle missioni. Alcuni anni fa entrò nelle Suore Mariste, ed ora parte per la Nuova Caledonia, una delle Isole dell'Oceania.

Il 28 giugno — festa del Sacro Cuore — la Parrocchia di Marone ha voluto tributarle l'ultimo saluto. Nel teatro parrocchiale P. Niccolini dei Maristi fece l'introduzione alla proiezione del film missionario « Incontro del Pacifico », e il Rev. Parroco colse l'intermezzo per salutare Suor Gianfranca (così si chiama ora).

Quanto al mondo civile — come due volte orfana di guerra e sorella di un Caduto — disse appartenne a una nuova aristocrazia del dopo-guerra. Ma come Suora Missionaria appartiene alla aristocrazia della Chiesa cattolica: quella dei pacifici conquistatori delle anime. La Parrocchia prende in consegna le tombe dei suoi cari, certa che le preghiere e le fatiche dei suoi missionari varranno a tener sempre viva la fede qui e a suscitare altre vocazioni. I numerosi presenti hanno poi voluto singolarmente baciare il Crocefisso della partente.

In Agosto — in data che preciseremo al prossimo numero — ci sarà una festa eccezionale: la prima S. Messa al paese natio del R. Padre Missionario **Giovanni Cristini fu Carlo.**

## IL 2° ANNIVERSARIO DELLA MORTE DEL COMM. BALLERIO

### Eco di una scomparsa

Il 12 Luglio 1955, l'ambiente industriale di Brescia era colpito da una dolorosa notizia: si era spento nella sua abitazione in Viale Venezia l'industriale Comm. Rag. Giuseppe Ballerio.

Ma una reazione più viva, direi quasi totale, avevano avuto i due paesi della riviera del Sebino dove per tanti anni si era svolta l'attività industriale del Comm. Ballerio; voglio dire Marone e Salemarasino ove, rispettivamente, il Feltrificio e il Lanificio della S. A. Industrie Tessili Bresciane, da Lui presieduta e diretta, assorbivano varie centinaia di operai.

I suoi funerali furono la dimostrazione della stima da Lui goduta in un ambiente assai vasto. Dal piccolo mondo degli operatori economici in città a quello dei lavoratori dei due centri sopracitati.

La Sua salma venne trasportata a Salemarasino e venne accompagnata all'estrema dimora da tutti i suoi operai e dalle loro famiglie.

Il Cav. Tacchini, Vice Sindaco di Salemarasino, rievocò con accenti commossi la figura di Colui che era stato fino a poco tempo prima il Sindaco di quel paese e al sottoscritto toccò parlare a nome del Clero per porgere il più devoto ringraziamento al benefattore della povera gente e delle opere sociali che le due Parrocchie avevano intrapreso.

Queste povere righe vogliono essere una modesta rievocazione della Sua buona immagine paterna, prima che l'ala fugace del tempo ne abbia disperso la memoria.

Ancora legato alla nostra generazione la quale più che al passato guarda all'avvenire!

### L'industriale

I primi decenni di questo secolo trovarono le piccole industrie di Salemarasino e Marone, in periodo di decadenza. La crisi era sanata soprattutto da difetti di organizzazione nella pro-

duzione e nella vendita e da una preoccupante lacuna nel finanziamento soprattutto in quello che doveva essere il concetto indispensabile della modernizzazione degli impianti e l'acquisto delle materie prime sui grandi mercati di origine.

Furono i vecchi amministratori dei lanifici di Salemarasino che intuirono le qualità volitive del giovane Ragioniere Ballerio e affidarono a Lui la direzione della nuova Società Anonima sorta dalla fusione di varie proprietà private.

Un apporto considerevole all'attività della nuova Società Anonima fu la cessione del Feltrificio F.lli Guerrini di Marone, dove si fabbricano feltri per cartiere.

Qui è necessario premettere:

1) che il Comm. Giuseppe Ballerio non ebbe mai, in proprio, la maggioranza assoluta delle azioni della Società Industrie Tessili Bresciane;

2) che Egli agì ed operò sempre avendo di mira due obiettivi principali: il potenziamento delle Industrie dei due stabilimenti per una sempre maggiore e migliore produzione a beneficio dell'economia generale; assicurare lavoro e pane continuo a tutti i suoi operai che di tale Sua ansia erano ben convinti e gliene dimostrarono continua riconoscenza.

Nel campo dei feltrieri la sua mente sagace intuì che una organizzazione dei produttori sul piano non solo italiano, ma addirittura europeo, avrebbe eliminato la concorrenza, assicurato la continuità della produzione e garantito gli utili necessari all'industria per la continua modernizzazione degli impianti.

Dopo lunghe fasi di propaganda e di trattative l'unione dei Feltrieri Europei fu un fatto compiuto ed il Comm. Ballerio ebbe la consolazione nel 1923 di presentare al S. Padre tutti gli aderenti alla costituita Associazione da Lui presieduta, e comprendente anche elementi non Cattolici, i quali ascoltarono dalla bocca di Pio XII quel discorso in cui il Papa si dimostrava informatissimo del processo di lavorazione dei feltri e aggiungeva parole di vivo augurio per tutti i produttori.

### Il Benefattore

I seminatori di odio in mezzo alle classi lavoratrici insinuano tante volte il sospetto che le elargizioni benefiche siano, da parte dei datori di lavoro, il comodo paravento che nasconde le ingiustizie verso i prestatori d'opera.

Nessuno ha mai osato avanzare simili accuse verso il Comm. Ballerio. I suoi dipendenti sapevano e sanno quali fossero le sue convinzioni in proposito: che lo sviluppo di ogni azienda dipende dalla collaborazione cordiale tra padroni e operai; che è necessario il rispetto assoluto dei patti contrattuali, senza evasioni contributive; che nei tempi di emergenza sono necessari sacrifici maggiori per il bene comune (principio applicato su larga scala alla fine della recente guerra con l'assunzione di reduci, molto al di là delle percentuali prescritte e delle possibilità delle aziende).

Tutto ciò portava ai rapporti più cordiali coi dipendenti che si consideravano membri di un'unica grande famiglia.

Giuseppe Ballerio aveva del Cristianesimo una concezione profondamente radicata e non è meraviglia che siano fiorite così tante opere di beneficenza. Non faremo qui un elenco completo, che allungerebbe troppo i limiti di una

semplice commemorazione. Citeremo i fatti più salienti.

Alla morte del compianto Cav. Matteo Guerrini di Marone il Comm. Ballerio ne faceva ricordare il suo nome e la sua memoria edificando nella Colonia Alpina di Savio un padiglione.

Quando il prediletto figlio Ing. Mario moriva prigioniero in Germania, Egli lo ricordava elargendo un milione, alla memoria, al nuovo Ospedale Civile di Brescia e a Salemarasino contribuiva in massima parte alla erezione della Casa-Esercizi di Betania, dedicata appunto alla memoria del Caduto.

Tutte le iniziative a carattere benefico, sia nel campo religioso che in quello civile, trovarono in Lui un valido sostenitore. Il Santo Padre ne riconosceva i meriti conferendogli le insegne di Commendatore di San Silvestro.

### Il Cittadino

Un uomo dal forte ingegno e dalla visione pratica della vita non poteva disinteressarsi di questa che è la vita pubblica nei suoi motivi ispiratori e nelle sue esigenze.

Avendo poi della vita sociale una concezione cristiana, non poteva non vedere negli incarichi che si è assunto, un servizio da rendere per il pubblico bene. Fu così che cedendo alle pressioni degli amici accettò la carica di Sindaco di Salemarasino che tenne per quasi un decennio e alla quale rinunciò quando la malattia oramai lo costringeva ad occuparsi solo, ma sempre tenacemente e con immutata energia, della sua azienda.

Ogni anno sotto il Suo impulso la Sua Azienda raccoglieva le maestranze in gite o pellegrinaggi.

Sono rimasti famosi i pellegrinaggi a Roma nel 1938 comprendente la visita a Castelgandolfo ove Papa Pio XI nel Suo discorso disse: « Se tutta l'Italia fosse una grande Bresciana, l'Italia sarebbe anche migliore di quella che è »; quelli alla Madonna della Rota e a S. Maria del Giogo.

Ci piace ricordarlo così Giuseppe Ballerio, in mezzo ai suoi collaboratori, ai suoi operai, al Santuario della Madonna della Rota nel 1945, appena finita la guerra, o a S. Maria del Giogo qualche anno dopo; qual padre di famiglia che pensa e lavora per procurar benessere a circa trecento famiglie; il Benefattore che vede nelle opere religiose e sociali un potente mezzo di educazione e di assistenza; il Cittadino convinto che ciascuno deve portare il proprio contributo al bene comune e perciò, nonostante i molti suoi impegni lo dissuadessero, accetta le mansioni di Sindaco di un piccolo Comune come un imperativo morale che parte da una coscienza adamantina.

Così lo ricordiamo noi, così lo ricorderanno i posteri.

**D. Andrea Morandini**

Marone, 5 Luglio 1957.

Il 4 Giugno mancava ai vivi Pezzotti Francesco della contrada di Ponzano. Lavoro, casa e chiesa furono gli amori del buon uomo che ci ha lasciato dopo oltre ottant'anni di vita.

Solo il Signore avrà potuto compensare il suo lungo silenzioso sacrificio.



# Comunita'

★ parrocchiale ★

# MARONE

ANNO II - N. 15 - AGOSTO 1957 - C. C.  
P. n. 17/28636 - Tel. 26-875 Spedizione  
in Abbonamento Postale - Gruppo II

AL SIG. ....

VIA .....  
LOCALITA' .....



## Al Novello Sacerdote missionario

### Padre Giovanni Cristini

la sua Marone  
esultante augura  
un apostolato  
lungo e fecondo

Carissimo Padre Giovanni,

Tu coroni in questi giorni con la tua prima Messa cantata nella nostra bella Parrocchiale — dove sei stato battezzato, cresimato e nella quale hai ricevuto la tua prima Comunione — il grande sogno della tua vita: essere un Sacerdote del Signore, totalmente consacrato alla sua gloria e al bene dei tuoi fratelli. E' il sogno più grande e più santo che possa fiorire nel cuore di un giovane.

Tutta la tua Marone si stringe intorno al tuo Altare e al tuo Calice, per ringraziare con te l'Altissimo, per averti scelto fra tanti, per averti difeso e guidato fino alla meta suprema, per propiziare sul tuo Sacerdozio le più elette grazie del Signore.

Ricordi la tua prima vocazione? Persuasione della impossibilità di poter arrivare al Sacerdozio, volesti farti missionario entrando come catechista missionario nei figli di S. Giovanni Bosco. Fu dopo la seconda andata in Colombia che la proposta di ascendere al Sacerdozio ti venne da un illustre Arcivescovo, insignito della porpora cardinalizia. E tu — pur di seguire la voce di Dio che ti chiamava in alto — ti adattasti, alla tua non più giovane età, allo studio del latino, della filosofia e poi della teologia. Il tuo sforzo eroico fu coronato dalla consacrazione Sacerdotale il 4 Novembre 1956.

Un immenso campo di azione — in Italia è molto più esteso di tante piccole diocesi — ti è stato già affidato: le dodici isole del Mar dei Caraibi nel percorso liquido di oltre 100 chilometri. E tu hai già assaporato le gioie e i dolori del ministero e già una moltitudine di poveri negri — prima abbandonati — ti hanno acclamato padre.

In questo santo giorno sono con te gli spiriti dei nostri morti maronesi: quell'anima entusiasta per la Azione Cattolica che fu papà Carlo, quell'uomo di pietà che fu lo zio Augusto, l'anima santamente angelica della zia Pasquina, e tutti, tutti gli altri parenti o amici.

E' con te il Santo della gioventù: S. Giovanni Bosco, l'ispiratore della tua vocazione.

All'Offertorio ti siano presenti tutte le anime dei parrocchiani di Marone coi loro Sacerdoti.

Sali al tuo Altare con giubilo. Celebra la tua Messa con tanta fede. Continua arditamente il tuo Ministero. Sia esso apporto di grazie a tante e tante anime soprattutto di giovani, di orfani, di sofferenti. Noi ti seguiremo con affetto e con legittima soddisfazione. Tu rendici partecipi della tua preghiera e dei tuoi meriti, soprattutto perchè la tradizione bella di numerose vocazioni maronesi si confermi, si accresca, si coroni di nuovi apostoli.

Noi considereremo la tua vasta parrocchia insulare come una Colonia spirituale maronese. Per la carità di Cristo che ci unisce in vita e in morte.

Il tuo Arciprete  
Don ANDREA MORANDINI

PROGRAMMA PRIMA MESSA

PADRE MISSIONARIO

GIOVANNI CRISTINI

**Sabbato 24 Agosto** — Ore 18: Corteo di moto e macchine da Caraglio - Marone - Colpiano al ricevimento del neo-missionario.

**Domenica 25 Agosto** — Ore 10: Corteo di moto e macchine da Colpiano a Marone - Casa Venturini - Scuola; indi corteo di popolo lungo Lago - Chiesa Parrocchiale.

Messa cantata del Novello Sacerdote - Discorso - Scuola cantorum dei Padri Missionari del Sacro Cuore.

Ore 16: Vespri e benedizione.

Ore 16,30: Accademia in onore del festeggiato al Cinema parrocchiale.

**Lunedì 26 Agosto** - Festa di S. Bernardo in frazione Colpiano — Inaugurazione del pavimento nuovo della Chiesa.

Ore 6, — Messa prima.  
Ore 10,30 Messa cantata.

Ore 19, — Rosario - Processione Eucaristica - Benedizione.

## Viaggio in America del chierico Gheza

(7ª puntata)

**2 Novembre - Mercoledì.**

In questo giorno il nostro pensiero è rivolto in particolare ai nostri cari defunti. Tra questi un ricordo specialissimo per il nostro compagno deceduto nelle vacanze ultime trascorse: il buon Leo.

Cantiamo solennemente la Messa da « Requiem » nella sala di prima classe. Prefazio e altri pezzi cantati in « Si bemolle » dal nostro cappellano con gorgheggi propri.

**3 Novembre - Giovedì.**

Ascoltata la S. Messa nella cappella scendo in terza classe dove celebra S. E. Mons. Minaldi. Cavaggio non è presente (forse sta servendo un'altra Messa in cappella). Durante la funzione distribuisce la prima Comunione a quattro bambini, poi conferisce la Cresima a tre di essi. Ho la fortuna di fare da segretario a S. Eccellenza in tutte queste cerimonie. Alla sera tutti i passeggeri di terza classe si riuniscono nella grande sala dove si tiene la adunata d'addio. Assistono le principali autorità. Il capo-commissario, il Vescovo, il cappellano lasciano i loro saluti. Gli applausi agli uni e agli altri oratori non terminano se non dopo lunghi richiami al silenzio. Alla fine il cappellano trattiene i passeggeri raccontando una freddura molto interessante. Ma non è certamente degna di stare alla pari a quelle che sa raccontare il Sig. Direttore, intrecciando al racconto molte (sonore) risate, attirando così l'attenzione di tutto il gruppo che lo circonda.

**4 Novembre - Venerdì.**

Alla mattina quando saliamo a poppa della nave vediamo uno dei migliori panorami di tutta la traversata. So-

no le 5,30 e la nave ha già rallentato di molto la sua corsa. Davanti a noi si stende la grande baia di Rio de Janeiro in tutto il suo splendore di svariati colori. Dalle acque sorgono grandi isolotti coperti di verdi cespugli. Il più alto si erge a sinistra: su di questo s'innalza un'altissima antenna. Nello sfondo si vedono i grattacieli come offuscati da un velo di nebbia delicatissima. Ad un tratto la nave emette un suono acuto, poi un altro e un altro ancora. Poco lontano si sentono altri tre suoni come ripetuti dall'eco. Ma non è l'eco: è il saluto del grande piroscafo « Giulio Cesare » che pure sta aspettando di entrare in porto. Aspettiamo per circa mezz'ora, poi finalmente possiamo entrare.

Dalla sponda sinistra su di una collina appare alto con le Sue braccia aperte la grande statua del Redentore della quale tanto avete sentito parlare. Ai piedi di quest collina, un estensissimo campo d'aviazione dal quale partono continuamente aeroplani. Sulla stessa sponda stanno ferme molte corazzate con i loro cannoni volti in tutte le direzioni.

Essendo le acque molto profonde, la nave può entrare ed ancorarsi molto in fretta. Molte sono le navi che stanno in porto, ma nessuna alla portata del « Giulio Cesare » e del « Conte Grande ». Di esse, la più grande è la « Vera Cruz » che sta ancorata davanti al « Giulio Cesare ».

Anche qui scendiamo; un salesiano ci porta con due macchine all'istituto. In mezz'ora, dopo aver traversata la città, per vie ampie e viali ombrosi, giungiamo. Per il cielo spaziano continuamente aeroplani girando attorno alla città come sentinelle in vedetta.

Nel pomeriggio andiamo pure a visitare un'altra casa Salesiana (Niteroi) costruita ancora ai tempi gloriosi di D. Bosco, ma che ora è di molto ampliata. Per dono dei cooperatori è pure in costruzione un grandissimo organo che sarà il più grande dell'America Latina. Visitiamo pure sommariamente i laboratori perchè il tempo stringe. Partiamo per il porto dove arriviamo in tempo per salire sulla nave.

E' già sera: tutta la città è illuminata. Al campo d'aviazione si vedono pure gli ultimi apparecchi che scendono. Il panorama è meraviglioso: i grattacieli si innalzano maestosi e snelli. Di tanto in tanto si para davanti ai nostri occhi uno dei tanti isolotti che stanno nella baia e nascondendo un panorama ce ne aprono un altro non meno meraviglioso del primo. Una cosa sola si continua a vedere: la statua del Cristo, che nei suoi 32 m. di altezza, tutto illuminato appare imponente ai nostri occhi. Ma la nave ricomincia presto la sua veloce fuga e dopo un'ora anche questa incantevole visione sparisce, e rimane per noi un ricordo.

## GIOVENTU' CHE SI FA ONORE

Neo-ragioniere

Nella sessione di esami di Luglio, all'Istituto tecnico di Lovere ha conseguito il diploma di ragioniere il giovane di anni 18 Guerini Ottavio di Luigi.

Promosso dal Liceo scientifico

Ha ottenuto una buona promozione dal Liceo scientifico il giovane di anni 18 Monchieri Alessandro. Potrà così entrare al Politecnico di Torino per la carriera di Ingegnere.

Ai due bravi giovani congratulazioni vivissime e auguri.



## Anagrafe parrocchiale



### NUOVE FAMIGLIE

Il 24 Giugno, a Brescia, S. Agata, Dottor Ing. Raul Franchi con la Sig. Anna Ferretini.

L. 11 Luglio alla Madonna delle Grazie a Brescia, il geometra Antonio Dusi con la Sig. Romeda Lucia.

Il 14 Agosto, a Bergamo, il perito industriale Cristini Evaristo con la Signorina Albani Rosa.

### Matrimoni celebrati in Parrocchia

N. 8 - 18 Maggio: Scalia Vincenzo con Turelli Afra di Livio.

N. 9 - 18 Maggio: Cristini Carlo fu Costantino con Uccelli Isabella.

N. 10 - 25 Maggio: Bontempi Giovanni Leone con Cristini Teresa.

N. 11 - 27 Luglio: Bonvicini Elia Luigi con Guerini Maria Iginia.

A tutti gli Sposi novelli i più vivi auguri cristiani.



### NUOVI CRISTIANI

23. Gamba Fabio Angelo di Arturo e di Baroni Nella, il 23 Giugno.

24. Cristini Guido di Alberto e di Agazzi Pierina, il 7 Luglio.

25. Guerini Tiziana di Marcello e di Moretti Agnese, il 7 Luglio.

26. Gorini Elisabetta-Teresa di Maffeo e di Fenaroli Pierina, il 21 Luglio.

27. Bontempi Giuseppe-Adriano di Candido e di Zanotti Angela, il 21 Luglio.

28. Cristini Aldo di Antonio e di Zanotti Giovanna, a Brescia, il 25 Luglio.

29. Guerini Stefano di Pietro e di Guerini Caterina, il 28 Luglio.

30. Guerini Giovanni di Giuseppe e di Zanotti Giulia, il 4 Agosto.

# ASTERISCHI

## Sospensione del Cinema

Di questa stagione tutti vanno in ferie ed è andato in ferie anche il Cinema. Naturalmente sono stati fatti i commenti più disparati.

E' un fatto che la televisione installata in molti pubblici esercizi ha sottratto gli spettatori al cinema. E' un fatto che — nonostante ci sia in paese « il più bel cinema della riviera » — parecchi se ne partono e vanno a Darfo, a Iseo, magari a Brescia per vedere la stessa cosa.

Ed è un altro fatto che molti non vengono più al cinema perchè in fatto di civiltà e di buone creanze si lascia parecchio a desiderare da parte di taluni spettatori: certi fischi se l'operatore sbaglia di un centimetro il quadro o non lo mette subito a luce, certe scarpe sul collo del prossimo, certi commenti sguaiati e salaci alle scene fanno star male chi è abituato alla civiltà nei rapporti con tutti.

Così abbiamo dovuto sopprimere i films del mercoledì e del sabato e — per tre feste — anche quelli festivi. Sarà bene però ricordare a tutta la buona popolazione di Marone alcune cose chiare:

1) Nel 1950-51 con uno sforzo finanziario molto superiore alle nostre possibilità abbiamo costruito il nuovo cinema.

Lo scopo era quello di dare alla popolazione, soprattutto alla gioventù, un

divertimento sano e onesto che non offendesse i principi morali.

2) Per la generosità di benefattori e l'oculata amministrazione dei primi sei anni — e la prestazione volontaria degli addetti ai servizi sotto la guida del Rev. Curato — il debito iniziale per la costruzione è stato ridotto alla metà. Così il presito parrocchiale ci ha quasi svincolati dalle Banche in maniera che se arrivassimo a svincolarcene totalmente ci sarebbe un risparmio annuo sugli interessi che andrebbe a decurtazione graduale del debito fino alla totale estrazione. A buon punto quindi il bilancio patrimoniale ma bisogna riprendere con rinnovata energia. Sappiamo tutti che il cinema non è una gestione privata, ma è della Parrocchia quindi di tutti i fedeli che hanno il diritto di trascorrervi delle ore serene in ambiente accogliente e educativo. La Commissione sta appunto studiando di riprendere con questi obiettivi la nuova attività. Dopo lo schermo panoramico e il cinema scope realizzato sarà questo la migliore rinnovazione.

### GIUGNO — VOCAZIONE RELIGIOSA

La Sig.ra Poli Rosalinda di Paolo è entrata tra le figlie di Maria Ausiliatrice — nella nuova Casa Madre di Genova.

L'accompagnano i voti della intera Parrocchia per una vita di santità personale e di fecondo apostolato.

### GLI « AMICI DEI MALATI »

Una iniziativa di inestimabile valore è stata presa dagli ex-allievi dei Padri Salesiani di Matarò (Spagna). Riuniti nell'associazione « Amici dei Malati », essi dedicano gran parte del loro riposo festivo ai fratelli sofferenti. Divisi in vari gruppi visitano ogni domenica gli ospedali della città e sollevano gli infermi con la loro parola di conforto e con trattenimenti sereni. Di attenzioni particolari circondano i più poveri ai quali portano in dono: frutta, dolci e talvolta piccoli apparecchi radio per sollevarli nei momenti di maggior solitudine e dolore. L'Associazione possiede anche una biblioteca circolante.

### LA STAMPA CATTOLICA E EISENHOWER

In occasione del 47.mo convegno annuale dell'Associazione della stampa cattolica, il Presidente Eisenhower si è vivamente congratulato con tale stampa per la sua notevole attività informativa alla quale si deve in parte la forza della nazione. In un messaggio inviato al convegno, svoltosi a St. Louis, il Presidente ha elogiato l'organizzazione « per il suo modo di svolgere questa missione secondo la splendida tradizione del giornalismo americano ». Alla riunione hanno partecipato attivamente anche sei Vescovi.

# Nella storia dell'industria

## Maronese

### OFFICINA GALLI

Ma non lasciamoci prendere la mano e continuiamo a ricordare i fatti. Abitava in Via Trieste (nell'era del pover Muka, Sig. Zanotti) e qui si sposò con Guerini Giuseppina. Da essi nacquero Benedetto, Andrea, Camillo e Dina, i primi tre continuatori dell'opera paterna.

Rimasto vedovo nel 1927 coi quattro figliuoli in tenera età, ricorse alla Zia Emilia, perchè facesse loro da madre.

Si trasferì poi in Via Merlo (attuale Via Metelli) e da qui per consiglio e assistenza dei Sigg. Silvio Guerrini e Ing. Fontana, in Via Calchera (che ancora si chiama così) e che costituisce il prolungamento della Via Lungo Lago Marconi.

Occorre però una descrizione del sito.

Originariamente qui vi si trovava una fornace, (ed ecco l'origine di « calchera ») e chiari segni furono ritrovati sotto lo strato di pavimentazione in acciottolato. Poi si trasformò in magazzino Legnami di proprietà del Sig. Luigi Zanotti (detto Bigio de Bia Muka) altro artigiano di valore che lasciò agli eredi la falegnameria attualmente diretta dal figlio Giammaria Zanotti.

Nelle immediate adiacenze, valendosi di accorgimenti quanto mai ingegnosi, l'allora Curato Don Zatti, tutt'ora vivente e che tutti ricordiamo, con la sua dinamica volontà trovò la maniera di associare alla sua complessa opera di Sacerdote e Capo musica, anche quella di Direttore del Cinema Parrocchiale che in quel lontano tempo e in questa località (nel 1908) dava le sue prime proiezioni costituenti, con la banda, le note ricreative del paese. Per la parte elettrica fu coadiuvato dal Sig. milio Zeni, padre di Beppo (Giuseppe Zeni).

Per il trasloco da Via Merlo a Via Calchera non fu molto facile convincere Alberto Galli: I Sigg. Ing. Fontana e Silvio Guerrini vedevano, come del resto avrà visto anche Lui) quanto era opportuno lo spostamento della neonata officina su un'area più adatta anche per il suo sviluppo avvenire, ma cozzavano contro le possibilità economiche di Alberto il quale non voleva impegnarsi più di quanto le sue forze non glielo consentissero.

Ma alla fine, anche mediante l'aiuto materiale dei benemeriti sollecitatori

il trasloco si effettuò e l'officina prese corpo.

L'attuale capannone conserva le stesse caratteristiche di struttura di allora, anche se nell'interno la disposizione del macchinario ha ovviamente subito le sue trasformazioni.

Da allora Alberto Galli dedicherà tutte le sue energie all'officina sia perchè la sua passione lo stimolava al continuo perfezionamento sia perchè in essa vedeva l'avvenire dei suoi figliuoli.

Continuerà ad essere il meccanico delle Ditte locali non disdegnando di assumere impegni di lavoro di rilevante mole e quindi di importanza notevole come fu per il follone di portata europea fornito alla S.p.A. Industrie Tessili Bresciane nel 1937 e realizzato in collaborazione dei Sigg. Angelo e Giovanni Pennacchio e la Direzione Tecnica della Ditta citata.

Venne il 1953 con la sua alluvione che investì anche la sua officina. Dal suo salvataggio con mezzi di fortuna, poichè egli non avrebbe voluto abbandonare la Sua opera e i figli dovettero usare caute energie per allontanarlo dal pericolo, il suo cuore rimase scosso e se anche i danni non furono rilevanti, come sembrava alla prima valutazione, la Sua salute non fu più quella di prima. Sopperiva mirabilmente col suo spirito taceto e non tutti poterono accorgersi dell'entità del colpo ricevuto.

Circondato sempre da cure assidue, ritornò a partecipare in qualche modo al lavoro della Sua officina e quando la malattia lo costrinse a letto, nessuno poté impedirgli di seguire con l'udito i vari movimenti lavorativi, attraverso i quali indovinava la progressione dei lavori e con la mente e i riflessi pronti, consigliava i figli come quando la Sua persona fisica si aggirava tra le macchine.

Raro esempio di attaccamento al lavoro, alla famiglia; sorretto da bontà, onestà, intelligenza e comprensione per tutti quelli che con Lui ebbero rapporti di lavoro e di amicizia, lascia un caro ricordo di sé e nel quale i familiari attingono la forza per cristianamente accettare la volontà di Chi, al disopra di tutti e di tutto, guida gli eventi per un fine che sembra talvolta inspiegabile, ma che la Fede assicura come l'unica ancora di salvezza per l'eternità.



« Il circolo giovanile Giuseppe Tovini » di Marone nel 1944 - 1. Padre Giovanni Cristini. 2. Missionario Seriola Luigi. 3. Gino Pezzotti disperso sul fronte russo.



# comunità

## ★ parrocchiale ★

# DI MARONE

### VIAGGIO IN AMERICA DEL CHIERICO GHEZA

(8ª e ultima puntata)

5 NOVEMBRE - SABATO

Ancora mezzo addormentato salgo sul ponte per vedere il panorama, preannunciato molto bello. La prima cosa che vedo sul dorso di un'altura vicina è una grande scritta di Cinzano. La terra molto ricca di vegetazione, ci circonda completamente, e la nave lenta lenta, vi si interna per una specie di canale largo un centinaio di metri e lungo qualche chilometro. Passato l'imboccatura, un poco montagnosa, su ambo i lati si estendono due immensi piani coltivati in piantagioni di banane. La sponda sinistra è molto pittoresca: per un lungo tratto è costeggiata da una grande spiaggia, poi tra il verde delle piantagioni compaiono un'infinità di casupole.

Il tempo in cui la nave rimane nel porto è troppo breve per poter andare a S. Paolo, la città degli italiani, perciò, con molto dispiacere, dobbiamo rinunciare. Quelle poche ore che ci rimangono le trascorriamo all'ufficio della dogana con i nostri amici e che si fermano: il sig. Mione, di felice memoria, e il chierico Carrara destinato per il Mato Grosso.

6 NOVEMBRE - DOMENICA

Per tutto il giorno navighiamo lungo la costa brasiliana. Ormai i religiosi a bordo sono pochi, e salesiani solo noi quattro in transito pro-Cile.

7 NOVEMBRE - LUNEDÌ

Verso l'ora prevista giungiamo a Montevideo. Scendiamo quasi subito dalla nave e con un taxi andiamo alla casa Salesiana. L'accoglienza fu quanto mai familiare. Un bravo coadiutore **udinese** ci portò a visitare la casa: il resto fatevelo raccontare da Lavia. Poi con una fuori-serie, per fortuna questa volta non come quelle di Barcellona, andiamo a visitare la città.

Per circa venti chilometri percorriamo il lungo mare. Il paesaggio è amenissimo; a destra si estende il mare sconfinato, su un'interminabile spiaggia, a sinistra la città con le sue incantevoli villette circondate di verde e di fiori. Ritorniamo per il centro della città, ed anche qui rimangono ammirati dalla bellezza e pulizia finora mai vista in queste grandi città americane.

La sera stessa salgono a bordo le autorità argentine per controllare i documenti, e quasi quasi rimandavano in

Italia il bambino Gheza perché doveva essere accompagnato essendo minorenne.

8 NOVEMBRE - MARTEDÌ

Alle sette del mattino, dopo aver traversato per tutta la notte il Rio della Plata, giungiamo al porto di Buenos Aires. Qui con nostro grande sollievo lasciamo finalmente il mare per terminare il nostro viaggio per terra.

Ci attende un Salesiano un po' curvo per l'età, ma ancora giovane di spirito. Usciti dal porto incontriamo un italiano il quale ci saluta molto cortesemente e senz'altro ci offre la sua automobile (una FIAT) per portarci alla casa ispettoriale. Appena giunti il sig. Direttore ci porta subito a visitare la casa, in gran parte costruita in questi anni. In fine ci assegna una cameretta ciascuno con la possibilità di usufruire di due ascensori.

BREVE SOGGIORNO A BUENOS AIRES

Qui come già potete pensare, ci fermiamo un poco più a lungo, anche perché avessimo il tempo per visitare tutte le bravure che avevano fatto gli esaltati peronisti. Troviamo un direttore premuroso e un'ispettore affabilissimo. Visitiamo di giorno in giorno molte delle opere Salesiane che vi sono in Buenos Aires e nei dintorni. Dovunque troviamo ottimi salesiani che ci parlano a lungo di tutte le loro peripezie durante questo recente periodo critico. Andiamo al noviziato dove non ci sono tanti novizi come alla Moglia, ma un gruppetto ben compatto e animato. Troviamo D. Zappa, che è maestro.

Restiamo molto colpiti quando visitiamo la città. Sulle rovine delle chiese possiamo costruire quali sono i disastri di quella grande tragedia, e quali ore passarono i nostri fratelli. Nelle chiese; banchi bruciati, pitture affumicate, muri scalcinati, statue (delle quali molte insigni) bruciate, spezzate, ridotte a un blocco di carbone. Nel mezzo della Chiesa un grande mucchio di macerie: tutti i resti dei confessionali statue, quadri, sedie, colonne, altari. Manoscritti e documenti famosi, tutti sono bruciati. Vediamo pure la famosa casa « ROSADA » dove risiedeva Peron.

I palazzi di fronte a quella sono tutti mitragliati, la casa del Vescovo completamente distrutta: persino la cattedrale ne porta qualche ricordo.

Ritornati a casa dopo aver visitato la città saliamo coll'assessor alla nostra camera vicino alla quale c'è pure quella di un Vescovo Salesiano, che ha la croce pettorale di Mons. Costamagna. Così passiamo quei cinque giorni di so-

sta. Alla domenica facciamo i nostri bagagli e via nuovamente...

Speriamo che sia per l'ultima volta...

DALL'ARGENTINA AL CILE

SUL « TRASANDINO »

Salutiamo tutti i superiori e, alle 10,30 partiamo dalla stazione. A poco a poco usciamo dalla città: ci ritiriamo nel nostro scompartimento e osserviamo il panorama. Quando andiamo a pranzo siamo già inoltrati nella PAMPA. Voi che avete studiato sapete meglio di me cosa sia. In breve: praterie piene di cespugli; moltissime sono le mandrie di vacche, cavalli, e porci. Restano abbandonate per tutto il giorno, verso sera arrivano i padroni a cavallo (con certi capelli larghi che sembrano caubois), per rinchiuderle in un recinto. La macchina si ferma spesso per far rifornimenti di acqua. La gente che ci vede (non è poi molta) ci saluta. Specialmente alle stazioni gruppi di bambini corrono sotto il finestrino; non avendo altro da far loro distribuiamo tutti i bollettini salesiani che ci avevano dati per consegnare al Sig. Ispettore. Quando mi sveglio alla mattina del giorno seguente siamo in prossimità di Mendoza. Giungiamo alle 6. Dobbiamo partire per le sette, ma il trasandino non giunge. Mentre si attende, si fanno alcuni commenti e corre voce che sia scoppiata qualche ruota. Praticamente partiamo a mezzogiorno.

Il nuovo treno riprende la corsa molto veloce, anche per recuperare il tempo perduto. Il trasandino si snoda snello e rapido sui binari, arrampicandosi come un serpente sulle Ande. Nelle prime ore del pomeriggio il panorama è molto monotono: non si vedono che versanti brulli. Verso le cinque appaiono le prime vette coperte di neve. Ma la visione migliore è sul tramonto, a 3000 m.

La neve ora si vede vicina e a volte ai lati dei binari. Il sole di tanto in tanto, riappare tra le vette imponenti e massicce, come le nostre Dolomiti, e sembra tuffarsi in un mare di fuoco. A questo punto i versanti che ci circondano prendono una infinità di colori dai più cupi ai più delicati. Scende la notte a privarci della visione migliore nel versante cileno. Trascorriamo lunghe ore sonecchiando, finché giungiamo a Santiago (S. Giacomo) alle quattro del mattino seguente. L'Economo ispettoriale ci attende con la macchina dell'ispettore alla stazione. Ci porta direttamente a Macul dove l'accoglienza migliore e più gradita è di mandarci a letto.

FINE

(continua in 4ª pag.)



## CONTINUAZIONE DI MARONE

### XXV DI PARROCCHIATO

#### DEL PARROCO DI VELLO

#### DON FAUSTINO SALVONI

Il 14 Agosto-vigilia dell'Assunta — la parrocchia di Vello ha voluto festeggiare il XXV di parrocchiato del suo parroco.

Un giovinetto sulla porta della chiesa ha rivolto al festeggiato il saluto e l'augurio a nome di tutta la popolazione. E' seguita la S. Messa, cantata dal parroco stesso, durante la quale la locale scuola di canto ha eseguito la messa corale composta da Don Faustino stesso molti anni fa (perchè don Faustino Salvoni anche compositore e celebre esecutore di musica oltre che pittore, poeta, studioso di erboristica e cultore di studi di scienza medica). Il cappuccino, P. Enasmo da Bergamo ha tenuto il discorso ufficiale e P. Ireneo; ha fatto da regista leggendo i numerosi messaggi augurali arrivati a Don Salvoni tra cui quello di P. Pio e di Mons. Tredici. Le Suore dorotee dell'asilo avevano poi preparato una accademia di recite e di canti a non finire. Il fatto che lo scorso anno Don Salvoni era stato in fin di vita ed ora è quasi completamente ristabilito ha fornito il tema a questa espressione di giubilo con gli immancabili auguri per il completo ristabilimento. Faceva corona al festeggiato il clero della plaga col molto reverendo direttore dei Salesiani di Iseo.

### MARONE

#### TUTTA ESULTA PER LA PRIMA

#### MESSA DEL PADRE

#### GIOVANNI CRISTINI

Sabato 24 agosto. Tutti i Maronesi sono in attesa d'un loro concittadino, il Padre Giovanni Cristini, missionario della Columbia, recentemente ordinato sacerdote all'età di 47 anni.

Fin dalle primissime ore del mattino il Rev. Parroco Don A. Morandini, col sindaco avv. Rocco Cristini e alcuni parenti sono partiti in macchina per Genova incontro al missionario.

Ormai il sole è al tramonto. Alle campane del centro che suonano a distesa rispondono chiacchierine le campane delle contrade. Maestosi pennoni dai colori vivaci sventolano dolcemente sulla riva del lago. Un corteo di moto imbandierate e di macchine lentamente sfilava fra due ale di popolo vestito a festa che applaude con frenetici evviva. Dallo sportello dell'ultima macchina fa capolino una faccia abbronzata sorridente con due occhi scintillanti. « Arriva P. Giovanni... Evviva P. Giovanni... a P. Giovanni: vita vita vita... », grida entusiaste la folla tutta protesa per vedere il volto del festeggiato. Dinanzi al sagrato P. Giovanni scende dalla macchina e va incontro alla madre settantacinquenne. La folla ora diviene silenziosa.

Un abbraccio convulso, muto. Molti chinano il volto per nascondere la commozione. Si entra nella chiesa splendidamente illuminata: P. Giovanni porge il saluto al paese e imparte la solenne benedizione eucaristica.

Domenica 25 Agosto. Alle ore 10,30 inizia il corteo dalla casa del missionario alla chiesa. Sono venuti ad onorare

il novello sacerdote parecchie autorità del clero Mons. Almici, Mons. Carlo Cristini, l'arciprete di Toscolano don Galeazzi — il clero locale — tutte le autorità del paese con gli on. Cemmi e Gitti e il comandante della stazione dei Carabinieri Maresciallo Piai.

Man mano che si procede il corteo ingrossa e diviene fiamma. Ad Ariolo entra in funzione la banda musicale dei Rev. Padri Salesiani di Iseo. All'entrata in chiesa la Schola cantorum dei Rev. Padri del S. Cuore di Albino intona il « Tu es Sacerdos », poi inizia la S. Messa a tre voci pari del Refice. Le melodie si innalzano tra le volute della chiesa addobbata con massima cura.

Alle 16 il canto del vespro, seguito da un'accademia al teatro. I canti dei Padri di Albino sono intercalati da poesie, dialoghi, discorsi. Il parroco legge le partecipazioni e da ultimo il festeggiato ringrazia con commosse parole.

Lunedì 26: « A Marone è sempre festa ». In verità non nella chiesa parrocchiale, ma nella chiesetta di S. Bernardo a Collepiano, dove nacque il novello sacerdote.

Al mattino tre messe: l'ultima cantata da P. Giovanni. INDI esposizione e adorazione del SS. Sacramento. La chiesetta è diventata un gioiello.

La sera alla venti sfilava la processione col SS. Sacramento per le vie tutte ornate di rami di abete, di luci, di festoni variopinti, di quadri plastici, di scritte. Le vie erano gremite di gente venuta da varie parti: circa duemila persone. Era il non plus ultra.

Addobbi, spari, luci, suoni, canti, preghiere, alate parole del Rev. Parroco... tutto ben riuscito e intonato.

Il ricordo di questa festa sarà sempre gradito al cuore dei Maronesi, che sono fieri di aver saputo onorare degnamente il loro caro missionario.

Nota — nel prossimo numero daremo alcune belle fotografie ricordo.

## IN FAMIGLIA

Ai piedi di una croce, posta nell'angolo di una strada di Collepiano, si leggevano queste parole: « Il Sacerdote è un altro Cristo ». Ecco perchè movemmo incontro al nostro novello Sacerdote con letizia chiassosa, esuberante, che forse poteva sembrare indiscreta.

Quando lo vedemmo scendere dalla macchina ed incamminarsi lungo la scalinata, non potemmo più contenerci, ed il grido di « Vita Vita » eruppe scandito e commosso dai nostri petti.

Quando ci fu vicino non potemmo più gridare, perchè un nodo di pianto ci serrava la gola. Lui, partito tanti anni fa, finalmente tornava fra noi, divenuto **alter Christus**. E siccome Cristo ci rende fratelli nel senso più ampio della parola, in quel momento ci sentimmo tanto uniti e vicini a Lui da essere tutti uno col novello Sacerdote, e tutti fummo pervasi da una gioia arcana e da un grande sentimento di santo orgoglio.

Questi sentimenti (di unione, di gioia e di santo orgoglio) li avevamo già sperimentati in parte, durante i preparativi nei quali tutti in comune accordo si prestarono per rivestire di frondi, di luci e di colori la nostra contrada; e nuovamente li provammo in pieno nella funzione del lunedì mattina, svoltasi in una atmosfera di dolce intimi-

tà, quando il « nostro » Sacerdote ascese per la prima volta l'Altare della nostra Chiesetta. « Offri a Dio » gli abbiamo detto « unite al calice di salute, anche tutte le aspirazioni di noi che tanto desiderammo questo grande momento ».

Quando alla sera Padre Giovanni portò trionfalmente Gesù lungo le strade della nostra contrada, allora ci rendemmo conto di quanto ci abbia favoriti Colui che sa trarre dal nulla le cose più sublimi e un sentimento profondo di gratitudine e di amore ci spinse ad innalzare a Dio i nostri canti e le nostre preghiere; « Noi vogliam Dio... nelle nostre famiglie », abbiamo cantato, affinchè le benedica e le protegga, e continui a scegliere da esse operai della sua vigna.

## Anagrafe parrocchiale



### NUOVE FAMIGLIE

A Marone il 27 Luglio:

N. 11 - Bonvicini Elia Luigi di Antonio Terzo con Guerini Maria Igina di Stefano Serando.

A Peschiera Maraglio il 7 Settembre:

Cristini Mauro di Fausto con Mazzucchelli Maria Alberta.



### SOTTO I CIPRESSI

Il 26 agosto è morto lo zio Giam Battista Benedetti all'età di 81 anni. Da un po' era sofferente di cuore e quasi improvvisamente si spegneva il 26 agosto, mentre a Collepiano si stava celebrando la festa di S. Giovanni.

Fu un muratore apprezzato, e amante della musica, appartenne al Corpo Musicale fino alle ultime comparse.

Pace alla sua anima buona e condoglianze vivissime ai parenti.



### MOVIMENTO DEMOGRAFICO

#### — Nuovi cristiani:

- 31 Zanotti Marisa di Giuseppe e di Guerini Rosa, il 18 Agosto.
- 32 Gorini Gilberto - Mario di Angelo e di Cannobbio Aurelia, il 25 Agosto.
- 33 Bontempi Tarcisio di Gianni e di Fenaroli Martina, l'1 Settembre.
- 34 Zanotti Dario Defendente di Battista e di Seriola Luigina, l'8 Settembre.
- 35 Ghitti Luigi di Raimondo e di Turri Enrichetta, l'8 Settembre.
- 36 Guerini Giuseppe - Egidio di Angelo e di Barbieri Giuseppa, a Brescia, l'1 Settembre.
- 37 Comelli Giuliano - Roberto di Stefano e di Campana Ernesta, a Brescia, l'8 Settembre.



## GIARDINO DELLA PARROCCHIA

Fioriscono le vocazioni religiose. Diamo qui uno scarso diario di giornate memorabili.

Giugno 1957 Sono promossi alla tonsura i Rev. di Chierici Cristini Gianni fu Marco, diocesano. Bontempi Luigi fu Francesco. In ottobre entreranno nel Primo Corso Teologico.

29 Agosto. Bontempi Giacomina di Luigi fa la vestizione nella Casa Madre di Bergamo delle Suore Orsoline di Gandino. Assume il nome di Suor Maria Vita.

4 Settembre. A Padova fa la professione semplice nei francescani Conventuali fra Angiolino Pezzotti di Faustino. Inizierà ora lo studio del Liceo.

7 Settembre. A Mantova, Ghisleri Attilio, dopo aver concluso brillantemente il Ginnasio, fa la vestizione nei Carmelitani Scalzi.

16 Settembre. Zani Delfina di Didimo entra tra le Suore della Carità di S. Giovanna Antica di Touret.

(Fraterno aiuto cristiano)

FAC di Marone

## CHIUSA LA COLONIA ALPINA

Il 9 settembre abbiamo chiuso la nostra Colonia Alpina di Saviore. Le bambine aspettavano Padre Giovanni sventolando le loro bandierine multicolori, ma Padre Giovanni in quel giorno era a Torino.

Complessivamente sono stati assistiti n. 230 bambine: se si aggiungono a queste le 22 signorine che hanno passato le ferie nella casetta presa in affitto, sono 252 persone che hanno beneficiato della simpatica abitazione.

Rendiamo grazie alle ditte benefattrici: **Dolomite - Feltri - Industrie Tessili**, alla Pontificia Opera di Assistenza, alle R. Suore che hanno portato il peso dell'assistenza e della gestione, ai Rev. Padri Missionari del S. Cuore nostri vicini di casa che hanno provveduto alla assistenza religiosa. Il Signore ricompensi tutti. Daremo con calma una relazione più dettagliata.

## ASSISTENZA EMIGRANTI

Una generosa signorina provvede a spedire a tutti «La Comunità parrocchiale di Marone», ogni mese. E' il primo passo verso una più larga assistenza, e più numerosi contatti con coloro che per necessità di lavoro hanno dovuto abbandonare la famiglia e la parrocchia. Giunga graditi a tutti il saluto del Parroco che, a nome di tutti i fedeli, assicura un ricordo particolare per loro nella decina parrocchiale omaggio alla Madonna Assunta, ogni settimana.

## ASSISTENZA MILITARI

Anche tutti i soldati ricevono qualche circolare e il foglio mensile della Parrocchia. E rispondono i giovanotti. A tutti vogliamo che il saluto cristiano della Parrocchia arrivi come uno squillo di tromba che li chiama alla libera uscita per una sosta di riposo, mentre sereni e lieti ricordano la famiglia e il paesello natìo.

## SEGRETARIATO DEL POPOLO

La signorina del Patronato ACLI, nel pomeriggio di tutti i mercoledì, riceve

quanti hanno bisogno per pratiche riguardanti le mutue, gli infortuni, le pensioni della Previdenza Sociale, sia degli operai come dei contadini e artigiani.

## CONCLUSIONE

Anche a Marone il **Fraterno Aiuto Cristiano** ha iniziato i suoi passi. Occorre ora che molti volontari e volontarie capiscano che è questo il vero cristianesimo congiunto alla pietà e si offrano per l'attuazione sia pure lenta e graduale dei suoi obiettivi.

## IL PARROCO

## LA PARROCCHIA RIPRENDE

Domenica 15 Settembre: Addolorata. Prima Domenica di S. Luigi.

Domenica 22 Settembre: Seconda Domenica di S. Luigi. S. Domenico Savio.

Domenica 29 Settembre: **S. Francesco**. Terza Domenica di S. Luigi.

Domenica 6 Ottobre: Madonna del Rosario. Quarta Domenica di S. Luigi.

Domenica 13 Ottobre: S. Reliquie. Quinta Domenica di S. Luigi.

Domenica 20 Ottobre: Solennità di San Luigi e IV Domenica.

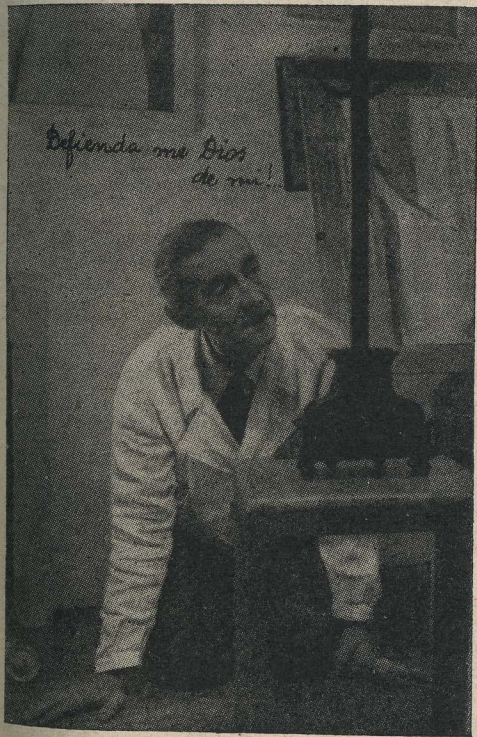
Basterà l'esposizione di questo calendario perchè ragazzi e ragazze, giovani e figliuole si mobilitino per frequentare i Santi Sacramenti e continuare le nostre belle tradizioni.

## MESSA VESPERTINA

Fino a tutto ottobre sarà celebrata ogni domenica, alle ore 19. In Novembre cominceremo l'orario delle 18.

Per la S. Comunione (che deve essere fatta durante la S. Messa o subito dopo), occorre il digiuno di tre ore dai cibi solidi e dagli alcoolici.

# LA CHIESA CATTOLICA NEL MONDO



## LA CONVERSIONE DI UTRILLO

Si è parlato tanto della conversione di C. Malaparte, ma a parecchi è passata inosservata la morte edificante, avvenuta a Parigi nel 1955, del gran-

de pittore spagnolo Maurice Utrillo, i dipinti del quale si vendono tutt'oggi a centinaia di biglietti da mille.

Figlio illegittimo, per di più cresciuto all'ombra delle taverne di Parigi, egli alla fine della sua vita giunse alla fede.

Ecco come pregava: inginocchiato e con le mani per terra, in profonda umiltà; come dovremmo pregare Iddio, noi poveri uomini, che oggi siamo e domani non saremo più; che siamo tanto deboli e incapaci di comandare pure a noi stessi.

Utrillo ripeteva spesso: — Defienda me Dios de mí! — Difendimi, o Signore, da me stesso! — E' una magnifica preghiera per tutti.

## IL PRESIDENTE DELLA CORTE SUPREMA CINESE SI CONVERTE

Padre Mark Tsai ha battezzato a Taipei il Signor Peng-Shih-wi primo Presidente della Corte Suprema cinese a Formosa. Il neoconvertito è un noto giurista cinese di 66 anni, che viene così ad accrescere il numero dei convertiti della classe dirigente.

## SEMINARISTI IN TUTA

40 alunni del seminario vescovile di Saragozza hanno deciso di trascorrere le loro vacanze in Belgio e Olanda, improvvisandosi muratori in qualità di

membri dell'Ordine dei Costruttori di Padre Van Straaten. Il rettore del seminario darà loro l'esempio: li guiderà in questo nuovo campo e lavorerà al loro fianco, costruendo case per i senza tetto e chiese nelle zone in cui mancano. Chierici Salesiani italiani hanno costruito in questi giorni una strada in alta montagna.

## L'ATTIVITA' DELLA POA

Oltre un milione di bambini beneficeranno delle 7.000 colonie della Pontificia Opera di Assistenza in piena efficienza durante questi mesi estivi. Nelle colonie distribuite un po' in tutte le regioni d'Italia lavorano circa 70.000 persone tra cappellani, suore, dirigenti, medici, assistenti sanitarie e addetti ai servizi. Questo esercito di bontà opera a favore di tanti bimbi, dai 6 ai 12 anni, che in questi centri ricevono le cure più affettuose e hanno la possibilità di fortificare il loro corpo e il loro spirito.

## AL SERVIZIO DI DIO

A quanto si può rilevare dalle statistiche, l'esercito degli Stati Uniti si dimostra un fiorente vivaio di vocazioni sacerdotali. A tutt'oggi, più di 5.000 soldati hanno fatto domanda di ammissione ai seminari del territorio americano e si calcolano a circa 800 le vocazioni sacerdotali manifestatesi di militari attualmente in servizio. Per cento delle vocazioni al sacerdozio in USA si registra tra gli ex militari dell'Armata regolare.